



Giunta Regionale della Campania

CALENDARIO VENATORIO 2023/2024

SEZIONE PRIMA

Riscontro al parere ISPRA del 27 giugno 2023 pag. 2

SEZIONE SECONDA

Principi normativi e riferimenti di elaborazione pag. 6

SEZIONE TERZA

Analisi demografica e distributiva dei cacciatori (A) pag. 7

Monitoraggio dei tesserini venatori (B) pag. 9

SEZIONE QUARTA

Status della fauna selvatica migratoria per famiglie e orientamenti di prelievo pag. 12

Indicazioni relative alle aree "Natura 2000" - Specie migratorie pag. 45

SEZIONE QUINTA

Status della fauna selvatica stanziale e orientamenti di prelievo pag. 46

Indicazioni relative alle aree "Natura 2000" - Specie stanziali pag. 54

SEZIONE SESTA

Disposizioni generali per l'attività venatoria (A) pag. 55

Prelievo venatorio ordinario (B) pag. 62

Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche (C) pag. 75

Piani di Gestione Allodola e Tortora (D) pag. 79

SEZIONE SETTIMA

Addestramento e allenamento dei cani pag. 82

Verifiche zootecniche pag. 82

Monitoraggio pag. 83



Giunta Regionale della Campania

SEZIONE PRIMA

Riscontro al parere ISPRA sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2023-2024.

L'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), con nota prot. n. 35217 del 2 giugno 2023, ha espresso parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2023-2024, formulando *per quanto riguarda gli aspetti tecnici non strettamente legati a norme comunitarie o nazionali suggerimenti o raccomandazioni* in ordine ad alcuni aspetti del documento trasmesso. Al riguardo, l'Amministrazione regionale, in coerenza con le disposizioni vigenti e sulla base di principi sottesi ad assicurare standard minimi ed uniformi di protezione ambientale, illustra le scelte gestionali assunte rispetto ad alcune tematiche focalizzate dall'Istituto.

Il calendario venatorio 2023/2024 della Regione Campania, pur accogliendo alcuni suggerimenti espressi dall'Istituto, riporta le scelte gestionali dell'amministrazione relativamente alle specie cacciabili, ai periodi di prelievo, ai carnieri giornalieri e stagionali ammissibili e alle forme di caccia consentite.

A. Attività venatoria nel mese di settembre

La questione posta, dall'ISPRA, alla Regione Campania, in merito all'attività venatoria nel mese di settembre, è semplicemente di natura "riflessiva". L'Istituto, infatti, pone, nel merito della caccia settembrina, una "cautelativa riflessione", poiché, nel parere, commenta tale scelta, come "criticabile", non altro che per un "disturbo generalizzato... imputabile alla caccia in forma vagante".

Questo presunto disturbo, peraltro neanche meglio specificato da ISPRA, appare elemento poco strutturato e fondato di analisi, per far sì che la Regione Campania, determini un divieto per circa due decenni all'attività venatoria, in un arco temporale di prelievo legittimo, così per come definito e ampiamente approvato sia dalla legge 157/92, che dalla "Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" trasmesso alle Amministrazioni Regionali proprio dalla stessa ISPRA con nota prot. n. 25495 del 28/7/2010.

Infine è importante, sottolineare che nel caso delle cacce settembrine, a far data dalla terza domenica di settembre, il comma 1 bis dell'articolo 18 della L. n. 157/92 che dispone: "L'esercizio venatorio è vietato, per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli", al cui rispetto peraltro ci richiama anche L'ISPRA, nel novellato parere, è stante le attuali conoscenze dettate dal documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Species accounts (versione 2021)"- (NDT documento questo di riferimento di ISPRA ampiamente citato in parere) pienamente rispettato.

In merito alla scelta di effettuare delle giornate, sempre in settembre, ma antecedenti alla terza domenica di settembre, nei giorni di 3-9-10 di prelievo venatorio condizionato:

- per specie, solo Ghiandaia, Merlo, Tortora;
- per procedure, solo caccia da appostamento;
- per carnieri riduzione dei capi e attuazione per la Tortora del Piano di azione nazionale, con contingente massimo prelevabile determinato dall'obbligo di iscriversi al monitoraggio del prelievo digitale.

L'ISPRA commenta, nel parere, "la preapertura della caccia in data precedente alla terza domenica di settembre, è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori da parte dell'Amministrazione competente"

Nel merito la Regione Campania ha rinnovato i Piani Faunistici Venatori di livello provinciale adottando i seguenti piani con determine, degli uffici Regionali territorialmente competenti:

- con il DRD n. 25 del 26.04.2022 la UOD Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (500723) ha adottato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Benevento per il periodo 2020-2025, il quale è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 28.12.2022, con la deliberazione n. 739;

- con il DRD n. 1 del 12.01.2022 la UOD Zootecnia e Benessere Animale (500724) ha adottato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Caserta per il periodo 2021-2026, il quale è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 28.12.2022, con la deliberazione n. 740;
- con il DRD n. 185 del 23.12.2022 la UOD Agricoltura Urbana e Costiera (500725) ha adottato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Napoli per il periodo 2019-2024, il quale è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 10.05.2023, con la deliberazione n. 258;
- con il DRD n. 106 del 13.03.2023 la UOD Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti (500726) ha adottato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Salerno per il periodo 2021-2025, il quale è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 10.05.2023, con la deliberazione n. 259;
- con il DRD n. 83 del 22.06.2023 la UOD Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa (500722) ha adottato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Avellino per il periodo 2019-2024, il quale è in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania.

Per tali pianificazioni si è valutato, con ragionevole certezza scientifica che questa non pregiudicherà l'integrità dei siti Natura 2000 interessati, avendo assolto la procedura VINCA con le determine:

- con DRD n. 32 del 28.02.2022 lo Staff 50.17.92 Valutazione Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza al Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Benevento per il periodo 2020-2025;
- con DRD n. 277 del 01.12.2021 lo Staff 50.17.92 Valutazione Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza al Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Caserta per il periodo 2021-2026;
- con DRD n. 217 del 22/11/2022 lo Staff 50.17.92 Valutazione Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza al Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Napoli per il periodo 2019-2024;
- con DRD n. 46 del 20.02.2023 lo Staff 50.17.92 Valutazione Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza al Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Salerno per il periodo 2021-2025;
- con DRD n. 114 del 12.06.2023 lo Staff 50.17.92 Valutazione Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza al Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Avellino per il periodo 2019-2024.

Parimenti, la Regione, ha avviato la procedura di rinnovo del Piano Faunistico Venatorio Regionale, che ad oggi è in bozza all'attenzione concertativa degli stakeholder di settore.

Nel merito è importante ricordare, che l'adozione di uno strumento di pianificazione, anche se atto parziale di pianificazione, fino alla sua definitiva approvazione, determina come è noto che scattino le misure di salvaguardia di cui all'articolo unico della legge 3 novembre 1952, n. 1902, in forza delle quali le norme attuate sono quelle tra i due strumenti pianificatori di maggiore restrizione, pertanto le norme di gestione e pianificazione faunistica ad oggi vigenti in Campania, con l'attuazione del principio di salvaguardia, sono certamente, le più "cautelative" per la fauna selvatica.

Nel merito, allora, verificate come le norme vigenti, anche se rinnovate e valutate in procedura VINCA, siano in procinto di essere approvate e che vigano allora le norme di salvaguardia, tenuto conto delle riflessioni poste da ISPRA, in generale per la caccia in settembre ed in particolare per la parte del mese antecedente la terza domenica, si ritiene accogliendo il suggerimento dell'Istituto, di ridurre le giornate di prelievo antecedenti la terza domenica di settembre a tre giornate nei giorni 3-9 e 10 e per la tortora nei soli giorni del 3 e 10 e di disporre, per esse, la ulteriore limitazione di orario al prelievo, consentendo fino alle ore 12.

B. Aspetti connessi alle date di chiusura del prelievo venatorio per Turdidi, Beccaccia, Beccaccino e Frullino

Nel merito dell'assunzione delle date di chiusura del prelievo venatorio esse sono determinate stante l'applicazione del comma 1 bis dell'articolo 18 della L. n. 157/92 che dispone: "L'esercizio venatorio è vietato, per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli", dal verificarsi della migrazione prenuziale per ciascuna specie cacciabile.

È bene qui ribadire, in premessa alla discussione delle date di chiusura dell'attività di prelievo, per talune specie, quanto ISPRA stessa assume per la determinazione dei periodi di migrazione:

- "Ciò comporta che, nel caso di movimenti migratori più anticipati di talune popolazioni o in determinate aree del paese, la data di inizio migrazione va fissata in accordo con tali movimenti, anche se in altri contesti la partenza dalle aree di svernamento risulta posticipata. L'esistenza di discrepanze tra paesi ad analoghe latitudini è insita nel metodo adottato dalla Commissione che ha mantenuto un approccio a scala nazionale anziché cogliere l'opportunità di seguire un approccio di rotte di migrazione (fly way), per descrivere un processo biologico che per definizione è transfrontaliero."
- "La Francia ha individuato, come data di inizio della migrazione prenuziale, il momento in cui gli spostamenti migratori interessano una frazione consistente delle popolazioni presenti nel Paese."
- "La metodologia seguita dall'Italia, invece, ha portato ad individuare i movimenti migratori più precoci presenti sul territorio".

In sintesi la stessa ISPRA ci dice che:

1. Le date di migrazione possono variare tra i Paesi Europei, ndt alla stessa latitudine, poiché la Commissione ha assunto, in maniera politica e non tecnica, che i Paesi UE, possano avere date diverse di migrazione, senza invece attuare i principi strettamente scientifici che sono quelli delle rotte di migrazione (fly way);
2. La metodologia italiana, adottata da ISPRA, per la determinazione della migrazione, non è quella su base statistica, cioè, considerato "in migrazione" una specie quando la maggior parte, o la media della popolazione, si "mette in migrazione" (ndt sistema Francese), ma quella su base "cautelativa-precauzionale" che considera la specie in migrazione quando per questa si individuano "i movimenti più precoci sul territorio".

Stante tali cautelative determinazioni dell'Istituto, è ragionevole adottare per la determinazione delle date di chiusura del prelievo venatorio del Calendario venatorio Campano, per ciascun taxon, il cui stato di conservazione e il rischio di vulnerabilità, non siano significativamente diversi da quello generale nel comprensorio regionale, la facoltà della Regione dell'utilizzo della decade di sovrapposizione.

In ultimo, poiché molte volte le singole date di chiusura per i diversi taxon, possono essere oggetto di farraginose proposizioni, nell'interpretazione del documento inviato da ISPRA, assumiamo, come riferimento generale, quanto indicato pedissequamente, dalla stessa ISPRA, in premessa del documento trasmessoci "Si precisa che le valutazioni tecniche inerenti alle date di chiusura della caccia agli uccelli migratori indicate nei paragrafi successivi non considerano l'applicazione della decade di sovrapposizione."

In particolare:

Turdidi:

Nel parere emesso ISPRA, in merito ai turdidi (Cesena *Turdus pilaris*, Tordo bottaccio e Tordo sassello)" testualmente dice: "Sulla base di tali valutazioni, questo Istituto è del parere che le date di chiusura della prossima stagione venatoria possano essere fissate al 10 gennaio 2024 per i tordi (Cesena *Turdus pilaris*, Tordo bottaccio e Tordo sassello)", pertanto in attuazione, come innanzi definito della possibilità della Regione di ampliare detto periodo, per una decade, si indica la chiusura generale per i tordi (Cesena *Turdus pilaris*, Tordo bottaccio e Tordo sassello) al 20 gennaio 2024.

Beccaccia:

Nel parere emesso ISPRA, in merito alla Beccaccia testualmente riporta: "L'inizio della migrazione prenuziale della Beccaccia *Scolopax rusticola*, indicata nel documento "Key Concepts" corrisponde alla II decade di gennaio."

In verità l'Istituto propone, a latere di detto enunciato, valutazioni sempre nell'ottica cautelativa, sia sulle condizioni del Taxon che sulla pressione venatoria, una riduzione del periodo di prelievo,

arrivando comunque a sostenere che *"Si ritiene quindi che sia ammissibile un'estensione del prelievo fino al 10 gennaio."*

In Regione Campania, in funzione ampiamente cautelativa per detto taxon, vengono già attuate tutte le formule precauzionale del prelievo, quali la limitazione del carniere e la completa attuazione compiuta, ormai da anni, del protocollo ISPRA *"per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi"*.

Pertanto in piena e concreta attuazione, del comma 1 bis dell'articolo 18 della L. n. 157/92, non avvalendosi, nel caso di detto taxon, la Regione, neanche della decade di sovrapposizione, si disporrà la chiusura per detta specie al 20 gennaio 2024.

Beccaccino e Frullino:

Nel parere emesso ISPRA, in merito al Beccaccino e al Frullino testualmente riporta:

"...il Beccaccino e il Frullino per i quali invece la chiusura della caccia viene indicata da codesta Amministrazione al 31 gennaio.", senza commentare la proposizione in senso negativo, poiché, in effetti entrambe le specie hanno una migrazione prenuziale, secondo il nuovo documento Key concepts, che comincia in febbraio; quindi, la caccia fino al 31 gennaio rispetta ampiamente il comma 1 bis dell'articolo 18 della L. n. 157/92.

L'Istituto per queste specie semplicemente "raccomanda", accomunandole per habitat a quelle acquatiche, di non proporre una chiusura differenziata poiché questa comporterebbe effetti negativi.

Considerando allora che:

- In gennaio il prelievo venatorio, in forma vagante, si consenta, limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi;
- In Regione Campania, così come in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria;

La raccomandazione proposta, dall'Istituto, appare, essendo fortemente ridotto il "disturbo" arrecato dalla attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti acquatici", stante le assunte disposizioni dei vigenti vincoli di tutela ambientali, già ampiamente attuata. Pertanto si dispone, confermando, la chiusura per dette specie al 31 gennaio 2024.

C. Periodo di addestramento ed allenamento cani

Nel merito il parere espresso da ISPRA argomenta testualmente:

"Risulta condivisibile la scelta di far coincidere l'inizio dell'attività di addestramento cani con il periodo di apertura dell'attività venatoria. Tuttavia, la facoltà da parte degli Uffici competenti di anticipare tale attività può essere anticipata a data non antecedente i primi giorni di settembre, in virtù della oggettiva difficoltà ad accertare l'assenza di fauna selvatica ancora in fase di nidificazione o di dipendenza della prole su tutto il territorio di competenza."

Al fine del superamento della pretesa difficoltà manifestata dall'Istituto, peraltro non si capisce perché questa non sussista nei primi giorni di settembre ed invece si manifesti per le ultime due decadi di agosto, dell'individuazione di "assenza di fauna ancora in fase di dipendenza" sarà attuato dalla Regione uno specifico protocollo.

Si procederà con l'attribuzione, al preposto, ufficio centrale regionale, in persona di un suo funzionario, della funzione di responsabile unico del procedimento al "monitoraggio e l'individuazione di aree non soggette a presenza di selvaggina dipendente". Detto monitoraggio sarà condotto da cacciatori qualificati, già appositamente formati, individuati in sinergia con gli ATC ed eventualmente anche con l'ausilio di unità cinofile, individuate in sinergia con i gruppi cinofili provinciali (ENCI), secondo quando disposto dalla stessa ISPRA.

L'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale OFVR, acquisti gli esiti di tale programmato monitoraggio, definirà, in concertazione con ogni singolo ATC campano, le aree e le formule dell'addestramento e allenamento dei cani, nel periodo antecedente al 1° settembre e fino a 45 giorni prima.



Giunta Regionale della Campania

SEZIONE SECONDA

Principi Normativi e riferimenti di elaborazione

Il calendario venatorio della Regione Campania per l'annata 2023/2024 è stato redatto secondo i principi dettati:

- dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 nello specifico all'articolo 18 che indica le specie cacciabili e i periodi di attività e l'articolo 19 che indica le modalità del controllo della fauna selvatica così come modificato dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- dalla legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 come modificata dalla legge regionale n. 12 del 6 settembre 2013, che all'articolo 24 disciplina la redazione del calendario venatorio e dell'articolo 16 e 18 che disciplinano il controllo della fauna selvatica;
- dalla Comunicazione della Commissione COM/2000/0001 def. sul principio di precauzione (articolo 191, comma 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea);
- dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, stesura del febbraio 2008;
- dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7;
- dai "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Omnis, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato negli anni 2009, 2014 e 2021;
- dalla "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", emanata da ISPRA con la nota Prot. n. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010.

SEZIONE TERZA

Analisi demografica e distributiva dei cacciatori in Campania (A)

Di seguito si struttura un'analisi demografica e distributiva dei cacciatori in Regione Campania, che fornisce il primo elemento per l'organizzazione e la programmazione del prelievo con l'individuazione concreta della "pressione venatoria", sia complessiva che distributiva sui diversi ambiti territoriali.

Dalla lettura, decennale, dei dati si evidenzia che in Campania si è registrata una altalenante iscrizione agli ATC, passando dalle 35.364 unità della stagione 2013-14 (minimo storico), alle 42.692 unità della stagione 2015-16 (massimo storico), fino agli attuali 39.878 della stagione 2022-2023.

In termini percentuali, nel decennio 2013-2023, dopo una netta flessione delle iscrizioni avvenute all'inizio del decennio nel 2013-14 si è registrato un recupero nel biennio 2014-2016, per poi sostanzialmente avere un numero di iscrizioni costanti anche se sempre in leggera flessione.

Nel report Distribuzione delle iscrizioni sono state analizzate le iscrizioni dell'ultimo decennio, dalla stagione venatoria 2013-2014 fino alla stagione venatoria 2022-2023. Le iscrizioni sono dettagliate per ATC e vengono riportate in forma aggregata nel riepilogo finale.

Dalle tabelle così organizzate vengono generati i grafici che esprimono chiaramente l'andamento altalenante della serie.

TABELLA DI SINTESI (2013-2023)

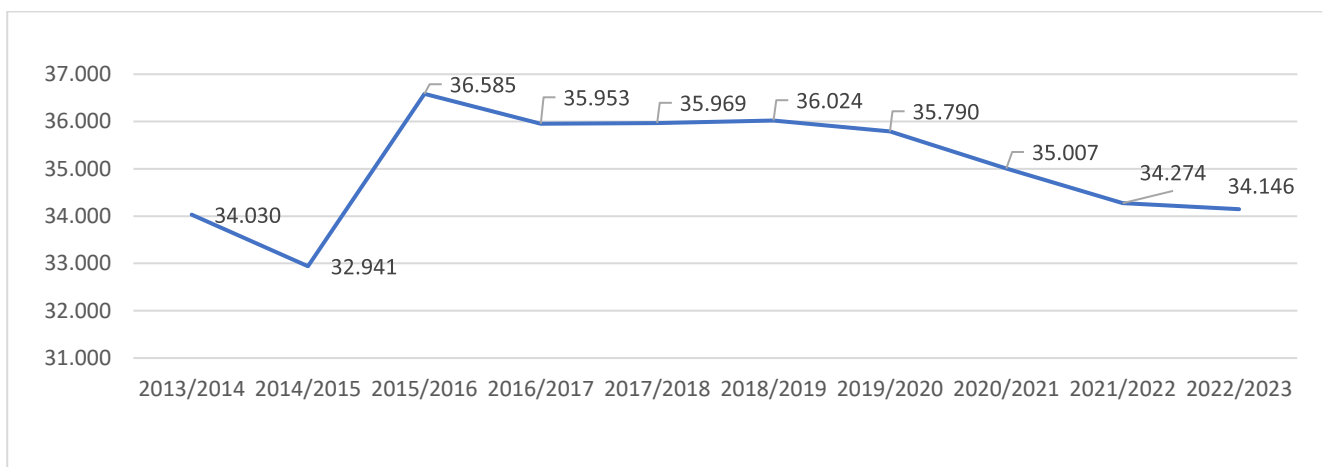
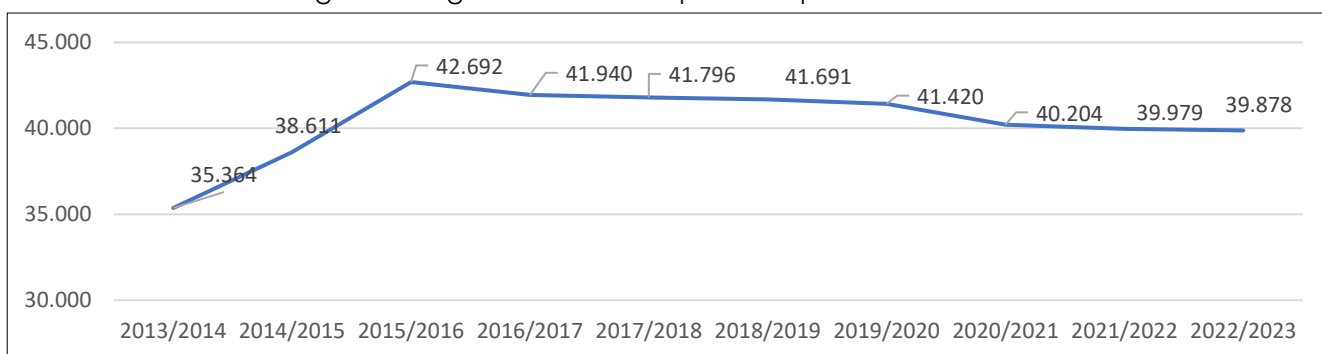
Stagione venatoria	Iscritti	Variazione % (anno precedente)
2013-14	35.364	-----
2014-15	38.611	+9,18
2015-16	42.692	+10,57
2016-17	41.940	-1,76
2017-18	41.796	-0,34
2018-19	41.691	-0,25
2019-20	41.420	-0,65
2020-21	40.204	-2,93
2021-22	39.979	-0,58
2022-23	39.878	-0,23

DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI PER ATC (2013-2023)

Stagione	ATC	Iscrizioni con residenza venatoria	Iscrizioni senza residenza venatoria	Totale iscrizioni	Stagione	ATC	Iscrizioni con residenza venatoria	Iscrizioni senza residenza venatoria	Totale iscrizioni
2013/2014	AV1	5.739	408	6.147	2014/2015	AV1	7.086	1.502	8.588
	BN1	5.396	333	5.729		BN1	6.418	858	7.276
	CE1	9.563	498	10.061		CE1	7.484	1.996	9.480
	NA1	3.394	10	3.404		NA1	2.908	583	3.491
	SA1	6.277	85	6.362		SA1	5.419	723	6.142
	SA2	3.661	0	3.661		SA2	3.626	8	3.634
	Totali	34.030	1.334	35.364		Totali	32.941	5.670	38.611
2015/2016	AV1	7.958	2.297	10.255	2016/2017	AV1	7.839	1.996	9.835
	BN1	7.237	1.178	8.415		BN1	6.389	970	7.359
	CE1	7.881	1.385	9.266		CE1	8.387	1.762	10.149
	NA1	2.981	495	3.476		NA1	2.958	627	3.585
	SA1	6.170	741	6.911		SA1	6.314	613	6.927
	SA2	4.358	11	4.369		SA2	4.066	19	4.085
	Totali	36.585	6.107	42.692		Totali	35.953	5.987	41.940
2017/2018	AV1	8.117	1.949	10.066	2018/2019	AV1	8.144	1.906	10.050
	BN1	6.519	694	7.213		BN1	6.483	716	7.199
	CE1	8.007	2.016	10.023		CE1	8.068	1.932	10.000
	NA1	2.969	519	3.488		NA1	3.032	510	3.542
	SA1	6.312	635	6.947		SA1	6.270	581	6.851
	SA2	4.045	14	4.059		SA2	4.027	22	4.049
	Totali	35.969	5.827	41.796		Totali	36.024	5.667	41.691
2019/2020	AV1	8.136	1.855	9.991	2020/2021	AV1	7.939	1504	9.443

	BN1	6.234	741	6.975		BN1	5.955	703	6.658
	CE1	8.054	1925	9.979		CE1	8.023	1831	9.854
	NA1	3.042	481	3.523		NA1	2.938	478	3.416
	SA1	6.285	601	6.886		SA1	6.145	649	6.794
	SA2	4.039	27	4.066		SA2	4.007	32	4.039
	Totali	35.790	5.630	41.420		Totali	35.007	5197	40.204
2021/2022	AV1	7.742	1.706	9.448	2022/2023	AV1	7.580	1.625	9.205
	BN1	5.826	813	6.639		BN1	5.649	855	6.504
	CE1	7.948	1.792	9.740		CE1	8.179	1.823	10.002
	NA1	2.888	499	3.387		NA1	2.912	511	3.423
	SA1	5.962	861	6.823		SA1	5.914	886	6.800
	SA2	3.902	31	3.933		SA2	3.912	32	3.944
	Totali	34.274	5.705	39.979		Totali	34.146	5.732	39.878

I grafici seguenti illustrano, rispettivamente e per le annate venatorie dal **2013-2014** al **2022-2023**, i cacciatori totali iscritti agli ATC della Campania e quelli iscritti con residenza venatoria:



Monitoraggio dei tesserini venatori (B)

La Regione Campania, ai sensi del Decreto Interministeriale del 6 novembre 2012, provvede alle attività di monitoraggio dei dati di prelievo contenuti nei tesserini venatori, così come rilevabile dal seguente prospetto relativo al periodo 2016÷2023:

Stagione venatoria	Numero di tesserini monitorati nel sistema	Note
2016-2017*	21.994	
2017-2018	17.760	
2018-2019	21.725	
2019-2020	26.868	
2020-2021	23.837	
2021-2022	23.292	Dati al 24/03/2023

*Anno di introduzione della stampa del tesserino da parte del cacciatore.

I dati monitorati dai tesserini venatori, consentono il rispetto dell'obbligo di vincolare al monitoraggio ed ai censimenti sia la programmazione venatoria che l'elaborazione del calendario venatorio. I dati in questione, sono stati regolarmente inviati, nei tempi previsti, al MASAF, al MASE e all'I.S.P.R.A. Adempimenti, questi previsti dalla lettera d) dell'Allegato V alla direttiva 2009/147/CE recepiti nelle disposizioni emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con il Decreto interministeriale 6 novembre 2012 (pubblicato nella G.U. n. 277 del 27.11.2012).

La Regione Campania utilizza per il controllo della pressione venatoria un sistema telematico regionale "**campaniacaccia**", che fornisce la totalità delle informazioni, tra cui anche i dati in forma aggregata dei prelievi venatori. La gestione e l'implementazione statistica dei dati così ricavati è gestita ai fini dell'organizzazione e della gestione faunistica dall'**Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale OFVR**, di recente attivazione.

Sportello unico delle attività venatorie (SUAV)

Attraverso il sistema telematico regionale www.campaniacaccia.it sono state di fatto attivate tutte le funzionalità che realizzano lo Sportello Unico delle Attività Venatorie (SUAV) in Regione Campania. Lo sportello prevede in via non esclusiva il canale telematico, risultando disponibile per gli utenti 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, conferendo continuità totale nell'erogazione dei servizi (generazione, stampa e validazione del tesserino, prenotazione, autorizzazione e controllo delle giornate di caccia in mobilità, divulgazione del calendario venatorio, etc.), risultando in tal modo lo strumento di elezione, moderno, veloce ed affidabile, per tutte le interazioni degli utenti (cacciatori, Associazioni, Comuni, etc.).

Le tabelle che seguono riportano i dati dei tesserini venatori dall'anno 2016 all'anno 2022 per provincia di residenza anagrafica, **così come restituiti e monitorati**.

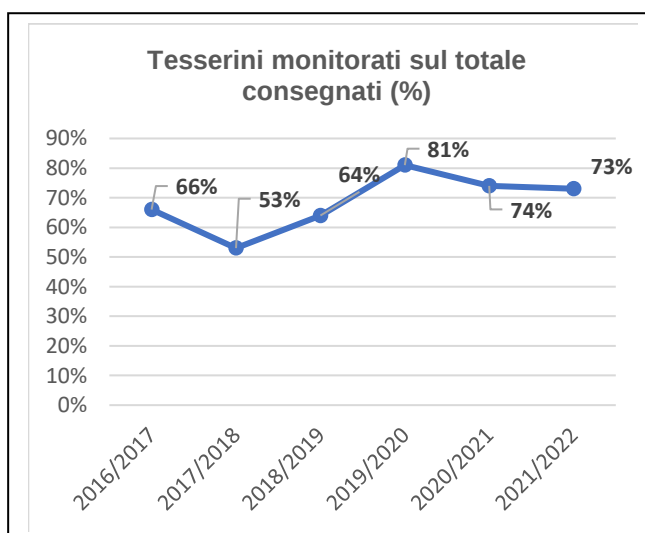
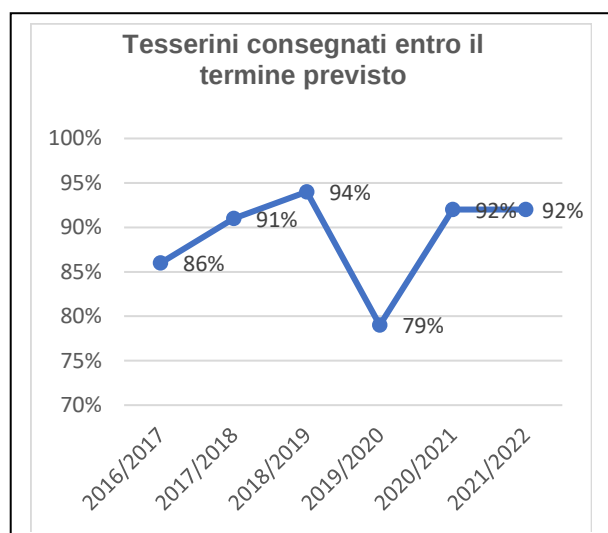
Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro il termine previsto 31.03.2017	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro il termine previsto 31.03.2018	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2016/2017	AV	3.863	4.454	3.469	2017/2018	AV	4.149	4.581	4.247
	BN	2.579	2.828	1.811		BN	2.564	2.765	2.086
	CE	5.727	6.427	4.260		CE	5.887	6.450	5.252
	NA	9.420	10.678	5.314		NA	9.476	10.547	3.425
	SA	7.299	9.126	7.140		SA	8.415	9.187	2.750
	Totali	28.888	33.513	21.994		Totali	30.491	33.530	17.760

Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro il termine previsto 31.03.2019	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro il termine previsto 31.05.2020	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2018/2019	AV	4.245	4.580	4.262	2019/2020	AV	3.652	4.559	4.340
	BN	2.704	2.860	2.745		BN	2316	2.772	2.012
	CE	6.199	6.520	6.204		CE	4975	6.296	5.894
	NA	9.864	10.478	5.100		NA	7671	10.328	7.994
	SA	8.731	9.294	3.414		SA	7815	9.419	6.628
	Totali	31.743	33.732	21.725		Totali	26.429	33.374	26.868

Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro il termine previsto 30.04.2021	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro il termine previsto 31.03.2022	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2020/2021	AV	4.164	4.535	3.933	2021/2022	AV	4.071	4.460	4.368
	BN	2.630	2.774	2.545		BN	2.783	2.941	2.889
	CE	5.552	5.985	4.862		CE	5.478	5.907	3.642
	NA	8.961	9.820	6.516		NA	8.687	9.519	5.000
	SA	8.352	9.099	5.981		SA	8.290	9.034	7.393
	Totali	29.659	32.213	23.837		Totali	29.309	31.861	23.292

Stagione	Tesserini consegnati (entro termine previsto)	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini monitorati	% tesserini consegnati nei termini	% tesserini monitorati sui consegnati totali	% tesserini monitorati sui consegnati nei termini
2016/2017	28.899	33.513	21.994	86%	66%	76%
2017/2018	30.504	33.530	17.760	91%	53%	58%
2018/2019	31.743	33.732	21.725	94%	64%	68%
2019/2020	26.429	33.373	26.868	79%	81%	100%
2020/2021	29.659	32.210	23.837	92%	74%	80%
2021/2022	29.309	31.858	23.292	92%	73%	79%

I grafici che seguono illustrano i tesserini consegnati nei termini e monitorati per i periodi analizzati, precisando che la flessione registrata per l'annata 2019/2020 è dovuta all'emergenza epidemiologica da SARS-Cov-2:





Giunta Regionale della Campania

SITO WEB www.campaniacaccia.it

Tesserino Venatorio Regionale

A partire dalla stagione venatoria 2016/2017 si è adottato in via definitiva l'acquisizione del tesserino venatorio on-line sul sito Web www.campaniacaccia.it, prevedendo la possibilità, da parte del cacciatore, coadiuvato dalle Associazioni Venatorie accreditate, di richiedere e stampare direttamente dal sito web il tesserino venatorio.

Sistema telematico regionale

L'utilizzo del sistema telematico regionale consente il **rispetto dell'indice di densità venatoria** e un'agevole e rapida gestione delle **procedure amministrative**.

1. L'accesso dei cacciatori agli A.T.C. è totalmente controllato, dal punto di vista quantitativo e qualitativo dal sistema, attraverso la definizione di graduatorie di ammissione redatte esclusivamente nel rispetto delle norme e dei criteri di priorità posseduti dai cacciatori: riserve di posti calcolate in modo preciso, in base alla normativa, per cacciatori residenti fuori Regione, per iscrizioni senza residenza venatoria, per cacciatori con nuova licenza, per permessi giornalieri e per mobilità venatoria;
2. **Controllo automatico dei posti disponibili per l'accesso giornaliero dei cacciatori** agli A.T.C. nella fase di approvazione delle giornate di mobilità venatoria e dei permessi giornalieri da parte degli Organi di gestione, con esclusione forzata dei soggetti che si trovano in condizione di esubero;
3. Strumenti disponibili on line agli Organi di vigilanza per la verifica in tempo reale, ma anche preventiva e tradiva, della condizione del cacciatore sottoposto a controllo che prescindono dalla documentazione esibita. L'emissione del tesserino venatorio è subordinata alla regolarità, verificata da sistema, delle procedure amministrative, relative alla vecchia annualità (*consegna del tesserino avvenuta nei termini e nei modi previsti*), e della corrente annualità (*avvenuta ammissione ad un A.T.C., regolarità delle tasse dovute, correttezza formale e attualità dei dati forniti*). Infatti, il sistema inibisce l'emissione del nuovo tesserino venatorio fino a quando non viene regolarizzata la posizione di quello precedente.

A partire dall'annata corrente (2023/2024) è previsto, in via sperimentale e non obbligatoria, l'utilizzo del **tesserino digitale**, strumento rapido ed innovativo per la gestione e per il monitoraggio in tempo reale dell'entità dei prelievi, al fine migliorare la gestione faunistica in Campania.

SEZIONE QUARTA

Status della fauna selvatica migratoria per famiglie e orientamenti di prelievo

“KEY CONCEPTS” - migrazione prenuziale e dipendenza nuovi nati

Lo stato di conservazione delle specie di uccelli selvatici di interesse venatorio può desumersi dalla:

- Red List IUCN a livello globale ed europeo (2021) e dalla Lista Rossa dei Vertebrati Italiani dell'*International Union for Conservation of Nature*, 2022.
- European Red List of Birds, 2021.

Le decadi di inizio e durata della riproduzione fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti e di inizio della migrazione prenuziale sono stabilite dal richiamato documento “Key Concepts”, anche per l'Italia, come riportato nella tabella che segue

SPECIE	RAGGRUPPAMENTI	KEY CONCEPT – DECADI (*)	STATO DI CONSERVAZIONE		
			IUCN GLOBALE	IUCN EUROPA	ART.12 UNIONE EUROPEA
PERNICE ROSSA (<i>Alectoris rufa</i>)	SPECIE NON MIGRATRICE GALLIFORMI	2a decade di agosto	Near Threatened	Near Threatened	Near Threatened
STARNA (<i>Perdix perdix</i>)		3a decade di settembre	Least concern	Least concern	Threatened
FAGIANO (<i>Phasianus colchicus</i>)		2a decade di settembre	Least concern	Least concern	Secure
CORNACCHIA GRIGIA (<i>Corvus corone cornix</i>)	SPECIE NON MIGRATRICE CORVIDI	3a decade di luglio	Least concern	Least concern	Secure
GAZZA (<i>Pica pica</i>)		3a decade di luglio	Least concern	Least concern	Secure
GHIANDAIA (<i>Garrulus glandarius</i>)		2a decade di agosto	Least concern	Least concern	Secure
GERMANO REALE (<i>Anas platyrhynchos</i>)	UCCELLI ACQUATICI	3a decade di agosto - 1a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
CANAPIGLIA (<i>Anas strepera</i>)		3a decade di luglio - 3a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
FISCHIONE (<i>Anas penelope</i>)		3a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Threatened(breeding); Secure (wintering)
CODONE (<i>Anas acuta</i>)		3a decade di gennaio	Least concern	Vulnerable	Threatened(breeding); Secure (wintering)
MESTOLONE (<i>Anas clypeata</i>)		1a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Near Threatened breeding Secure wintering
MORIGLIONE (<i>Aythya ferina</i>)		1a decade di agosto - 1a decade di febbraio	Vulnerable	Vulnerable	
MORETTA (<i>Aythya fuligula</i>)		3a decade di agosto - 1a decade di febbraio	Least concern	Near Threatened	Threatened breeding Secure wintering
ALZAVOLA (<i>Anas crecca</i>)		1a decade di settembre - 2a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Declining breeding; Secure wintering
MARZAIOLA (<i>Anas querquedula</i>)		2a decade di agosto - 1a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Threatened
FOLAGA (<i>Fulica atra</i>)		3a decade di luglio - 3a decade di gennaio	Least concern	Near Threatened	Depleted breeding; Secure wintering
GALLINELLA D'ACQUA (<i>Gallinula chloropus</i>)		3a decade di agosto - 3a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
PORCIGLIONE (<i>Rallus aquaticus</i>)		2a decade di settembre - 3a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Unknown
BECCACCINO (<i>Gallinago gallinago</i>)		1a decade di febbraio	Least concern	Vulnerable	Declining
FRULLINO (<i>Lymnocyptes minimus</i>)		1a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Secure
PAVONCELLA (<i>Vanellus vanellus</i>)		3a decade di luglio - 1a decade di febbraio	Near Threatened	Vulnerable	Threatened
QUAGLIA (<i>Coturnix coturnix</i>)	MIGRATORI TERRESTRI	2a decade di settembre - 2a decade di aprile	Least concern	Near Threatened	Unknown
BECCACCIA (<i>Scolopax rusticola</i>)		2a decade di agosto - 2a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
TORTORA (<i>Streptopelia turtur</i>)		3a decade di agosto - 2a decade di aprile	Vulnerable	Near Threatened	Near Threatened
COLOMBACCIO (<i>Columba palumbus</i>)		3a decade di ottobre - 3a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Secure
ALLODOLA (<i>Alauda arvensis</i>)		3a decade di febbraio	Least concern	Least concern	Declining
MERLO (<i>Turdus merula</i>)		3a decade di agosto - 2a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
CESENA (<i>Turdus pilaris</i>)		3a decade di luglio - 2a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
TORDO BOTTACCIO (<i>Turdus philomelos</i>)		2a decade di agosto - 2a decade di gennaio	Least concern	Least concern	Secure
TORDO SASSELLO (<i>Turdus iliacus</i>)		3a decade di gennaio	Near Threatened	Least concern	Declining

SPECIE DI AVIFAUNA MIGRATORIE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione: **Moretta** (*Aythya fuligula*), **Combattente** (*Philomachus pugnax*), **Moriglione** (*Aythya ferina*), **Pavoncella** (*Vanellus vanellus*).

È vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nel seguente paragrafo, anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012 e ss.mm.ii. Nelle aree "Natura 2000", in aggiunta alle specie innanzi elencate, è inoltre vietata per l'intera annata venatoria la caccia al **Codone** (*Anas acuta*) e al **Porciglione** (*Rallus aquaticus*).

FAUNA SELVATICA MIGRATORIA PER FAMIGLIE E ORIENTAMENTI DI PRELIEVO

FAMIGLIA Anatidi	Specie	Nome comune
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale
	<i>Mareca strepera</i>	Canapiglia
	<i>Mareca penelope</i>	Fischione
	<i>Anas acuta</i>	Codone
	<i>Spatula clypeata</i>	Mestolone
	<i>Anas crecca</i>	Alzavola
	<i>Spatula querquedula</i>	Marzaiola

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Il documento "Key Concepts" fissa la fine del periodo di riproduzione e dipendenza al 31 agosto (3° decade di agosto) e l'inizio della migrazione prenuziale al 1° gennaio (1° decade di gennaio).
- La Legge 157/92 art. 18 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e "l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, il fatto che una parte assai rilevante degli effettivi presenti nel nostro Paese sono da considerarsi stanziali e tendenzialmente in incremento potrebbero permettere la prosecuzione dell'attività di prelievo fino alla seconda decade di gennaio, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie". Si prevede, quale valore aggiunto, l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia degli Anatidi; le conclusioni riportate nel paragrafo dedicato alla specie nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", evidenziano come "La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti." A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 2.830.000 – 3.770.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2010-2015 è pari a 20.000 – 32.000 (dati EIONET – Central Data Repository);

- **il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,02% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

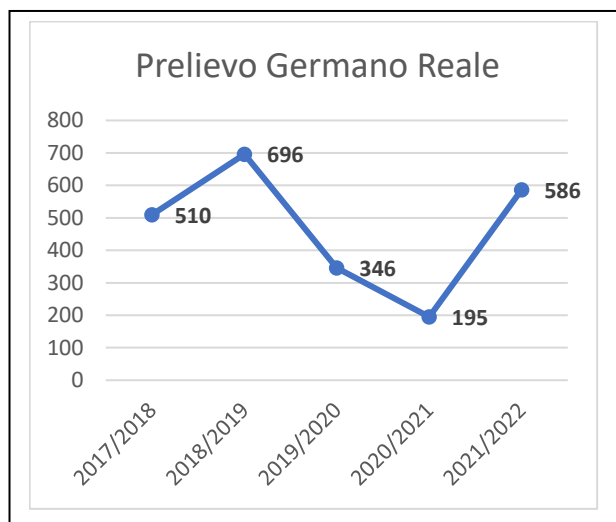
Germano reale	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	510	696	346	195	586
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.					

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Canapiglia (*Mareca strepera*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Il documento "Key Concepts" fissa la fine del periodo di riproduzione e dipendenza alla 3° decade di luglio e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3° decade di gennaio.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata depauperata ed in uno stato di conservazione sfavorevole (SPEC 3). A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 164.000 – 262.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2010-2016 è compreso tra 200 – 300 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,18%**

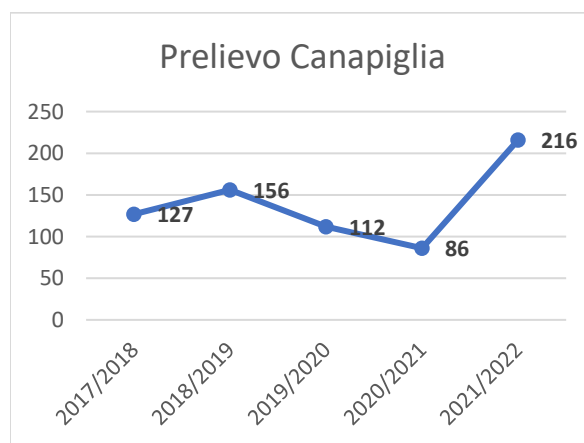
Canapiglia	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	127	156	112	86	216

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Fischione (*Mareca penelope*)

Analisi dello status e della normativa:

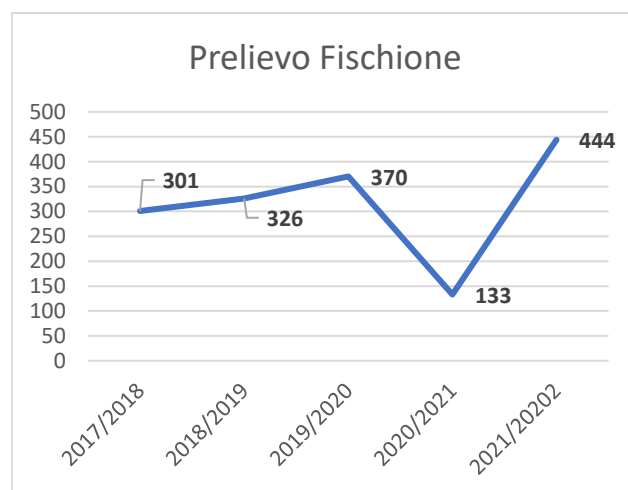
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) secondo l'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza e con l'inizio di migrazione prenuziale (3° decade di febbraio).
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è considerata complessivamente stabile ed in buono stato di conservazione (non SPEC), pertanto *"un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 451.000 – 733.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di individui stimato negli anni 2013 – 2015 in Italia è compreso tra 89.682– 112.310 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,07% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Fischione	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	301	326	370	133	444
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.					

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Codone (Anas acuta)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Endangered" (in pericolo) in Unione Europea, e "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 20 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza e con l'inizio di migrazione prenuziale (3° decade di gennaio).
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3). A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 310.000 – 401.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di individui stimato negli anni 2013-2015 in Italia è compreso tra 9.583 – 23.580 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,06% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Codone	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	241	155	217	122	232

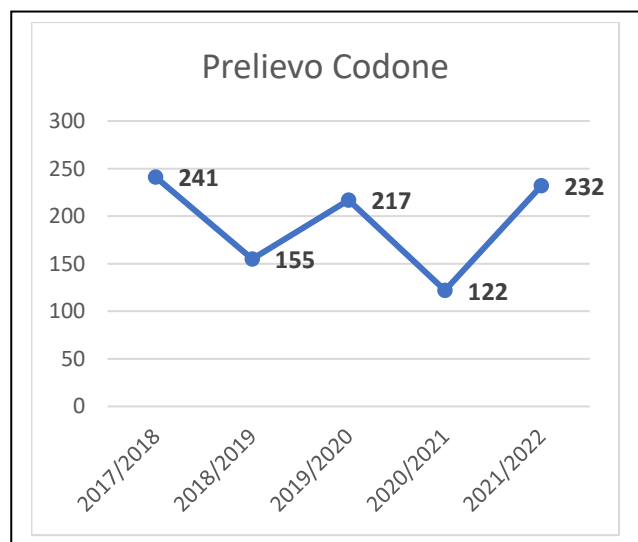
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024, limitando il carniere stagionale a non più di quindici capi. La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 3 capi, e 15 quello stagionale.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) la caccia al codone non è consentita.



Mestolone (*Spatula clypeata*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3° decade di agosto e l'inizio della migrazione prenuziale alla 1° decade di febbraio.
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3). A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 295.000 – 391000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2010-2015 è compreso tra 160 – 210 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,04% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

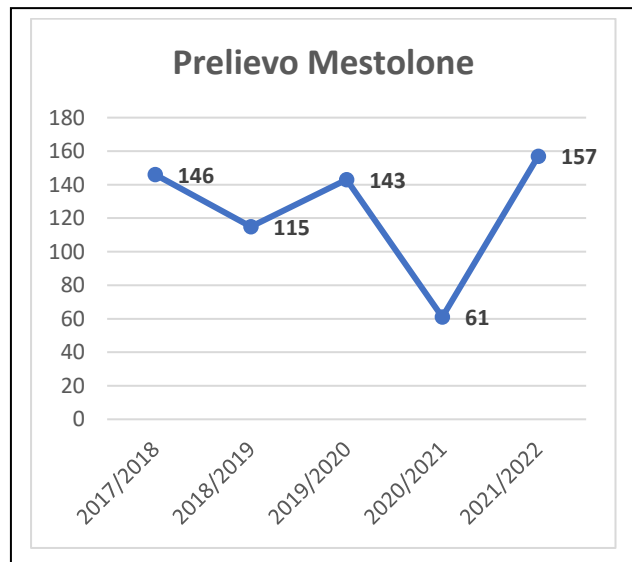
<u>Mestolone</u>	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	146	115	143	61	157

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Alzavola (Anas crecca)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Endangered" (a rischio) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla prima decade di settembre e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di gennaio.
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), pertanto *"un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 2.830.000 – 3.770.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 200 – 500 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,05% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Alzavola	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	2065	1882	1115	692	1896

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Marzaiola (*Spatula querquedula*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2° decade di agosto e l'inizio della migrazione prenuziale alla 1° decade di febbraio.
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3). Pertanto *"un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 681.000 – 920.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 350 – 500 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Marzaiola	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti	41	56	46	16	50

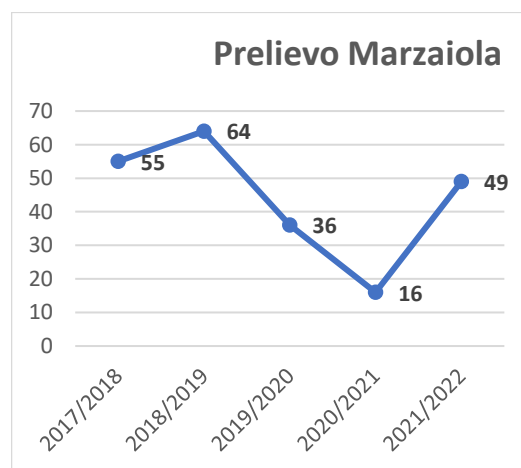
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



FAMIGLIA Rallidi	Specie	Nome comune
	<i>Fulica atra</i>	Folaga
	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua
	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione

Folaga (*Fulica atra*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Near Threatened" (quasi minacciata) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3° decade di luglio, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3° decade di gennaio.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la folaga è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e si afferma che *"Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts".* A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 2.030.000 – 3.360.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 8.000 – 12.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,02% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

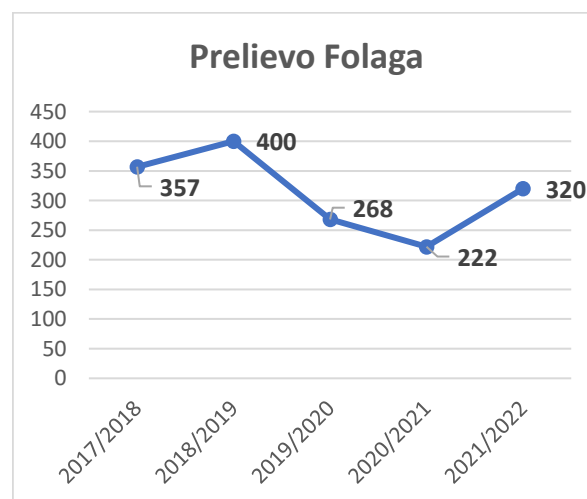
Folaga	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	357	400	268	222	320

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus)

Analisi dello status e della normativa:

- La Legge 157/92 stabilisce che la gallinella d'acqua è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3° decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3° decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e *"un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*. In applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 1.790.000 – 2.670.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 100.000-150.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,02% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

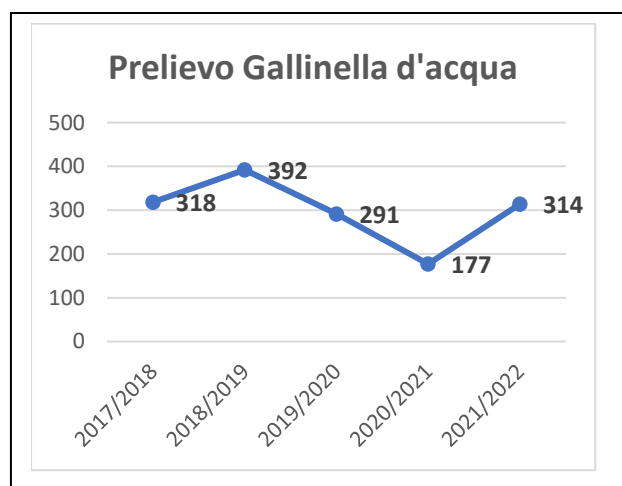
Gallinella d'acqua	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	318	392	291	177	314

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere prevista per la specie è di 10 capi per giornata.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024.



Porciglione (*Rallus aquaticus*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che il porciglione è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2° decade di settembre, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3° decade di febbraio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e si afferma che *"un periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*. In applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi al 20 gennaio. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 315.000 – 653.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 3.000-6.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.**

Porciglione	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	22	27	37	4**	36

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

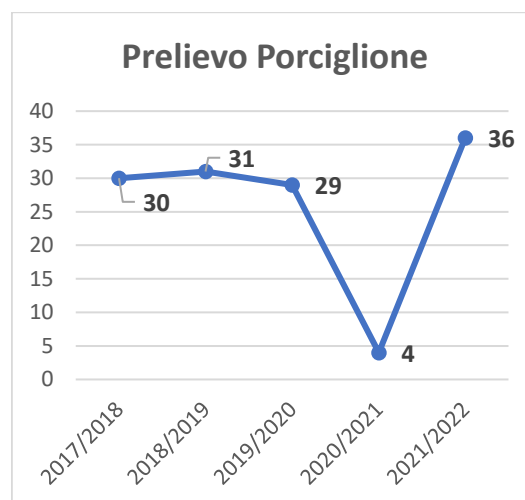
**il dato dell'annata 2019/2020 è dovuto all'emergenza epidemiologica da SARS-Cov-2

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 3 capi, e 15 quello stagionale.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) la caccia al porciglione non è consentita.



FAMIGLIA Turdidi	Specie	Nome comune
	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio
	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello
	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena
	<i>Turdus merula</i>	Merlo

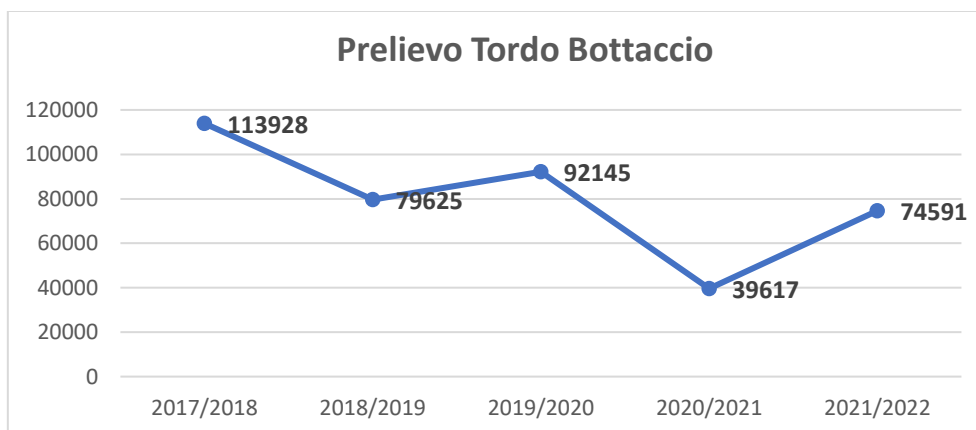
Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il tordo bottaccio è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2° decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 1° decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC).
- Per il tordo bottaccio si evidenzia la presenza di uno studio geograficamente localizzato in Campania, la pubblicazione "*Timing of Song Thrush *Turdus philomelos* on prenuptial migration in southern Italy*", degli Autori Scebba & Oliveri del Castillo, 2017, che ha stabilito come la migrazione prenuziale della specie abbia inizio in Campania nel mese di febbraio. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 47.300.000 – 77.900.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 100.000 – 300.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - **il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,17% del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.**

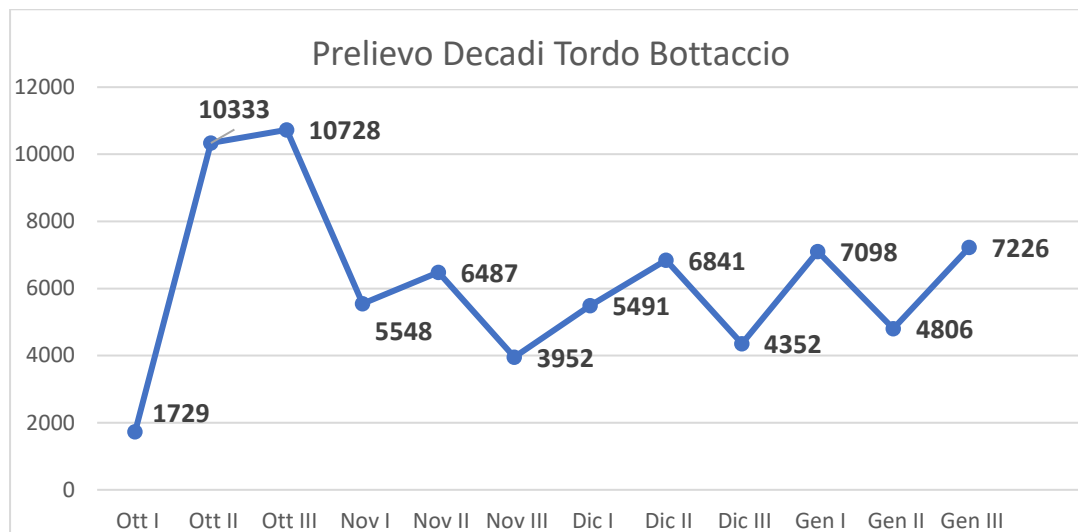
Tordo bottaccio	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti	113928	79625	92145	39617	74591

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021 -

2022.



Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 1° ottobre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere giornaliera prevista per la specie è di 10 capi per giornata dal 1° ottobre al 20 gennaio.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 all'10 gennaio 2024.

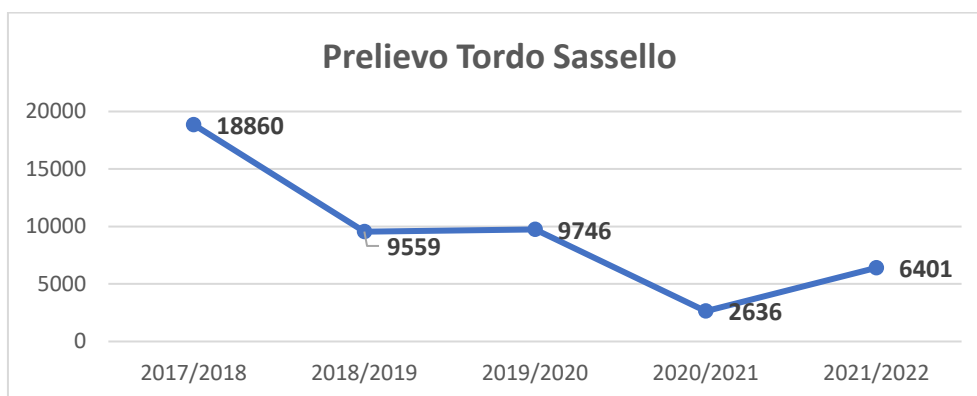
Tordo sassello (*Turdus iliacus*):

Analisi dello status e della normativa:

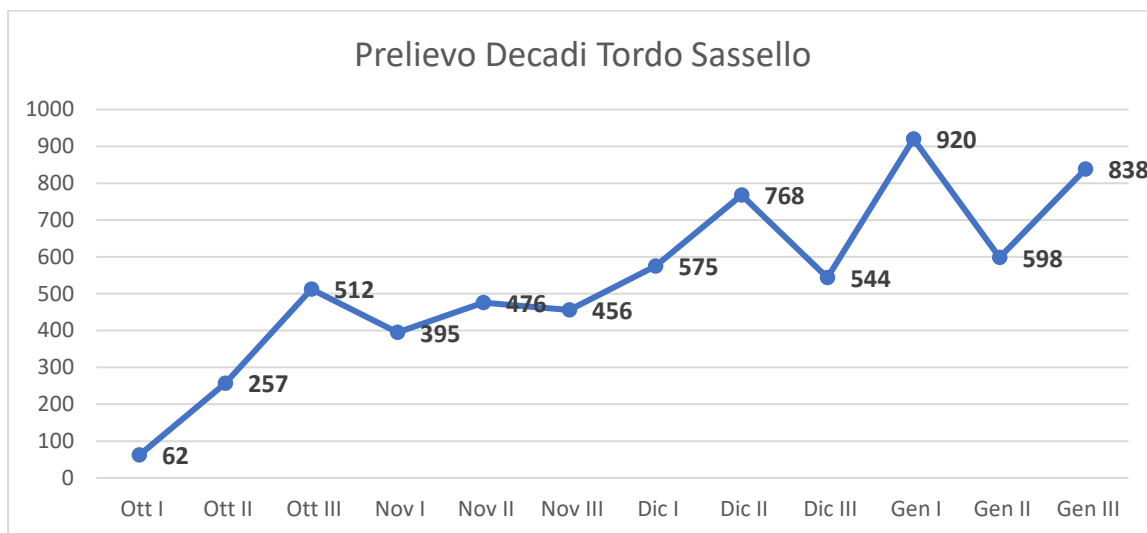
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) dall' International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species 2021.
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il tordo sassello è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC). A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 16.200.000 – 28.100.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di individui stimato in Italia negli anni 2013-2015 di circa 137.077 (dati EIONET-Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,06% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Tordo sassello	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	18860	9559	9746	2636	6401

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021-2022.



Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 1° ottobre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere giornaliera prevista per la specie è di 15 capi per giornata dal 1° ottobre al 20 gennaio.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 10 gennaio 2024.

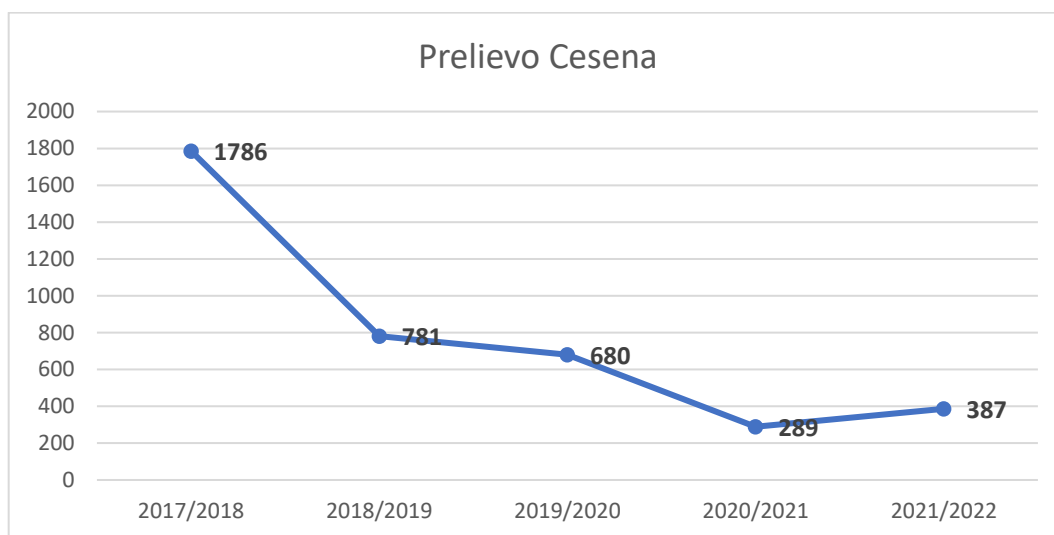
Cesena (*Turdus pilaris*)

Analisi dello status e della normativa:

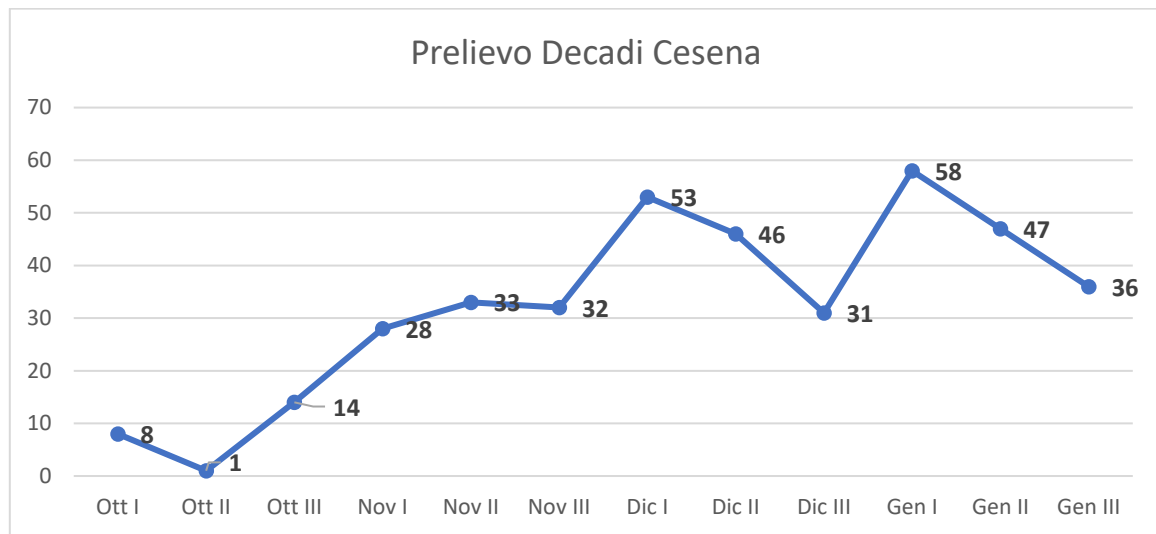
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la cesena è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3° decade di luglio, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC). A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 23.000.000 - 44.700.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 5.000 - 10.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,00% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Cesena	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	1786	781	680	289	387

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021-2022.



Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 1° ottobre 2023 al 20 gennaio 2024. La limitazione di carniere giornaliera prevista per la specie è di 15 capi per giornata dal 1° ottobre al 20 gennaio.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 10 gennaio 2024.

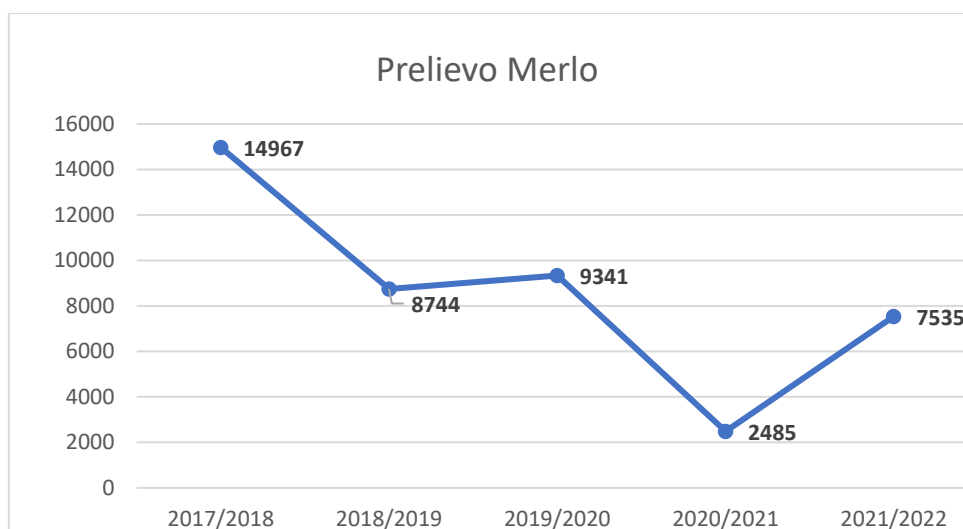
Merlo (*Turdus merula*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il merlo è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", si riporta che la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e che *"l'anticipo della stagione venatoria ai primi di settembre è teoricamente possibile, ma va praticato con cautela, visto che nelle prime settimane di questo mese il prelievo verrebbe esercitato pressoché esclusivamente sulle popolazioni nidificanti; tale anticipazione dovrebbe essere prevista solo in quelle parti di ciascuna unità di gestione in cui la specie risulta abbondante (in generale, i territori collinari e di media montagna) e con le stesse modalità e cadenze previste per la Tortora (tre giornate fisse, da appostamento, con un carniere massimo giornaliero di 5 capi per cacciatore). In ogni caso l'estensione del periodo di caccia non dovrà superare l'arco temporale massimo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/92"*. A ciò si aggiunge che:
 - il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 116.000.000 – 176.000.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
 - il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 2.000.000- 5.000.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime
 - il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Merlo	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	14867	8744	9341	2485	7535

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.





Giunta Regionale della Campania

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo nei giorni 3-9-10 settembre e dal 17 settembre 2023 al 30 novembre 2023.

Il prelievo della specie, nei giorni 3-9-10 settembre 2023, è consentito esclusivamente nella formula di caccia da appostamento temporaneo, con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.

La limitazione di cerniere giornaliera prevista per la specie è di 5 capi per giornata il 3-9-10 settembre e dal 17 settembre fino al 30 settembre. Mentre è di 15 capi per giornata dal 1° ottobre al 30 novembre.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 30 novembre 2023.

FAMIGLIA	Specie	Nome comune
Alaudidi	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola

Allodola (*Alauda arvensis*)

Analisi dello status e della normativa:

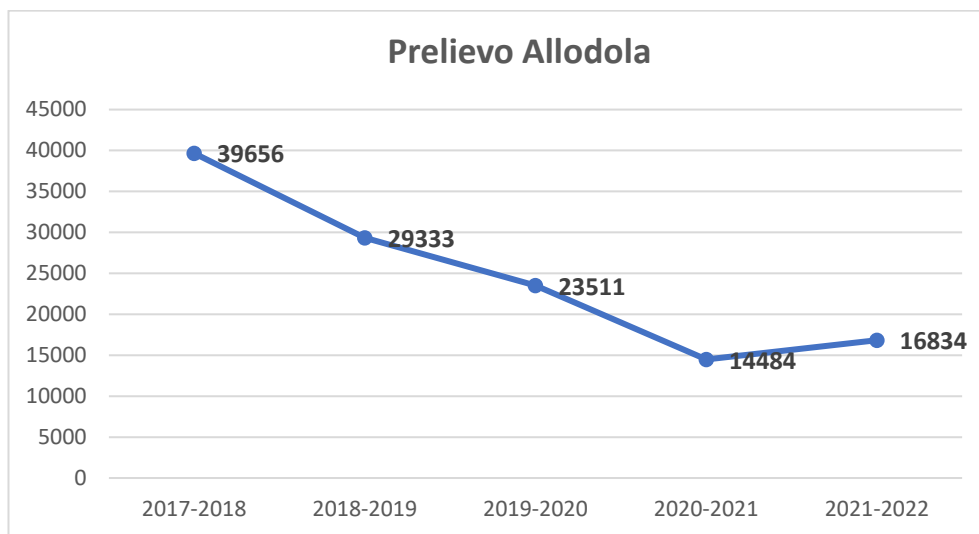
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che l'allodola è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Il "Piano di Gestione Nazionale dell'Allodola" azione 6.2.2 prevede che la caccia alla specie si svolga al massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre, con un carniere non superiore a 10 capi per giornata e 50 capi per stagione per cacciatore. Gli abbattimenti fuori regione di residenza venatoria devono concorrere al carniere massimo totale di 50 capi previsto stagionalmente per un cacciatore. Di conseguenza, tutti gli abbattimenti di Allodola devono essere segnati sul tesserino venatorio regionale del cacciatore. Ulteriori indicazioni al relativo paragrafo "Piani di gestione".**
- Considerato il parere ISPRA Prot.36242 del 6/7/2021, che alla luce dei dati relativi alla lettura dei tesserini regolarmente trasmessi dalla Regione Campania, ha consentito per la stagione 2021-2022 i carniere giornalieri e stagionali per la specie pari a 10 e 50 capi per cacciatore.
- Secondo il documento "Key Concepts" l'inizio della migrazione prenuziale alla 3° decade di febbraio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in stato di conservazione sfavorevole (depauperata) (SPEC 3). Inoltre "La fenologia e lo stato di conservazione di questa specie inducono ad evitare un prelievo venatorio a carico della popolazione nidificante in Italia prima dell'arrivo dei contingenti in migrazione, oltre che protratto durante l'inverno; pertanto, l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre ed il 31 dicembre."

A ciò si aggiunge che:

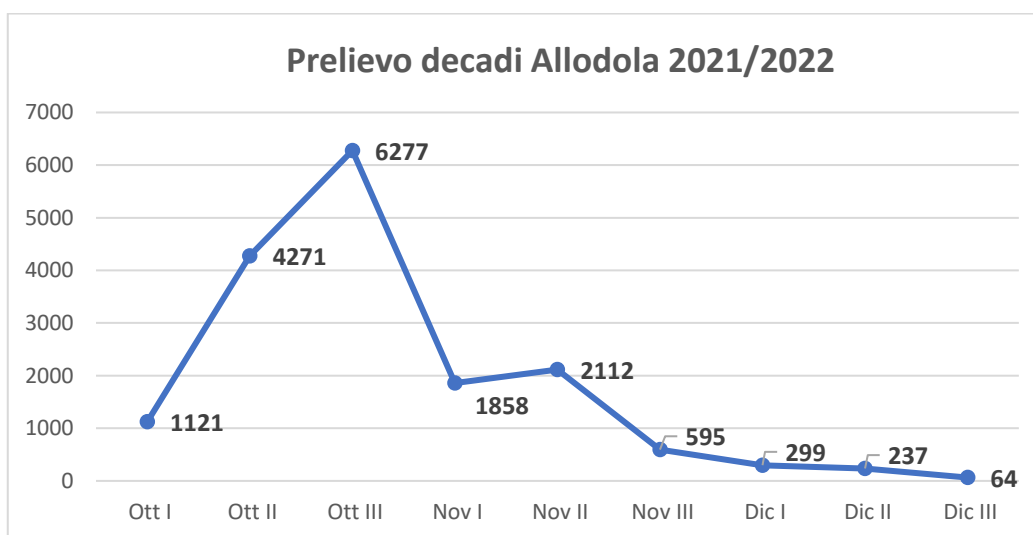
- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 56.100.000 – 72.200.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 350.000-500.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,04% del minimo dei soggetti riproduttori europei.

Allodola	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	39656	29333	23511	14484	16834

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021-2022.



Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023. La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 5 capi, e 25 quello stagionale.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023.

È fortemente consigliato ai cacciatori che vogliono praticare la caccia all'Allodola di annotare digitalmente sul sito "campania-caccia" i capi abbattuti entro 24h dal prelievo.

FAMIGLIA	Specie	Nome comune
Fasianidi	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia

Quaglia (*Coturnix coturnix*)

Analisi dello status e della normativa:

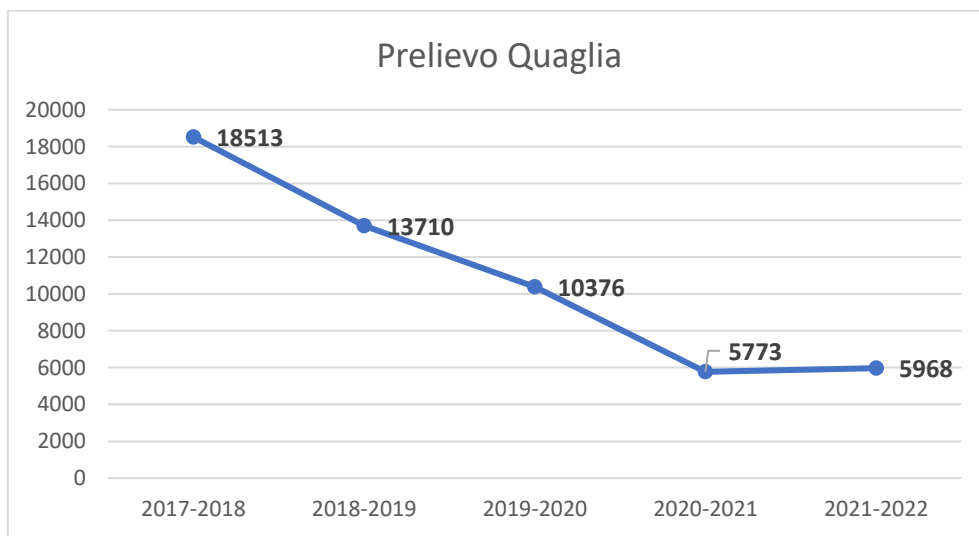
- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) in Europa dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Near Threatened" (quasi minacciata) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la quaglia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2° decade di settembre, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di aprile.
- Secondo il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in uno stato di conservazione sfavorevole (depauperata) (SPEC 3). Inoltre, si afferma che "Un periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 31 dicembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts".

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 5.000.000 – 9.030.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di maschi stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 15.000-30.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,22% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

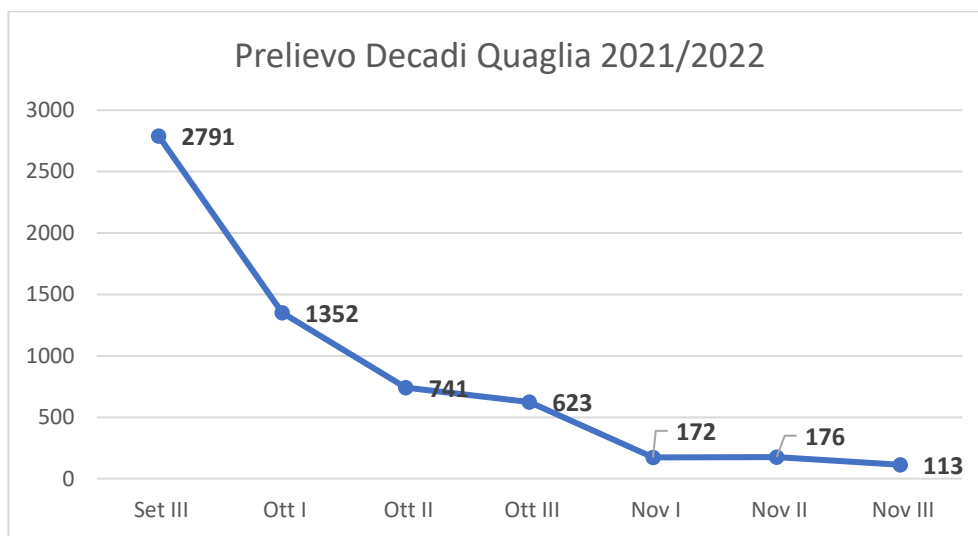
Quaglia	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	18513	13710	10376	5773	5968

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021 -

2022

**Orientamento per il prelievo:**

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 30 novembre 2023.

La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 5 capi, e 25 quello stagionale.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 30 ottobre 2023, con limite di carniere di 3 capi per giornata.

FAMIGLIA	Specie	Nome comune
	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia
	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino
	<i>Lymnocyrtus minimus</i>	Frullino

Beccaccia (*Scolopax rusticola*)

Analisi dello status e della normativa:

Al fine di ottenere dati aggiornati sulla migrazione prenuziale della specie a livello regionale, è stato stipulato un protocollo di intesa tra l'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale e l'ISPRA per lo svolgimento di monitoraggio specifico. Le prime osservazioni acquisite ci hanno fornito partenze delle beccacce svernanti nelle diverse province campane non prima della prima decade di marzo.

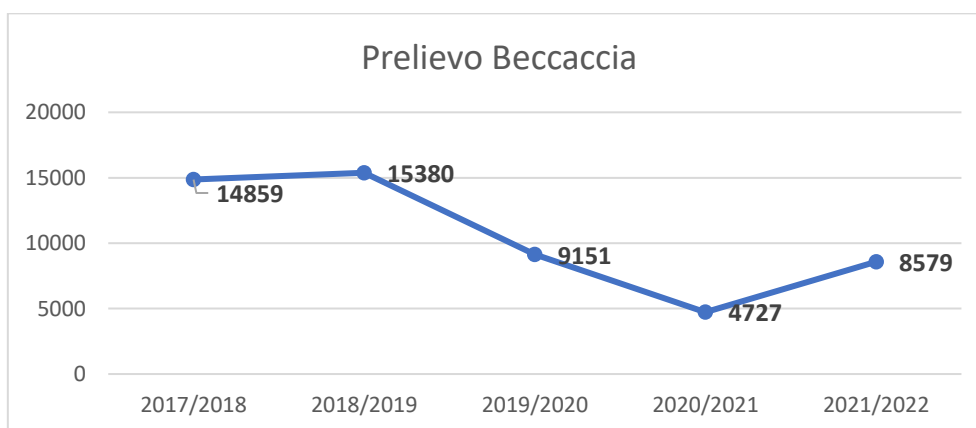
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la beccaccia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2° decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di gennaio.
- Secondo il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3). "

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 9.790.000 – 13.500.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di maschi stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 50-150 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,11% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

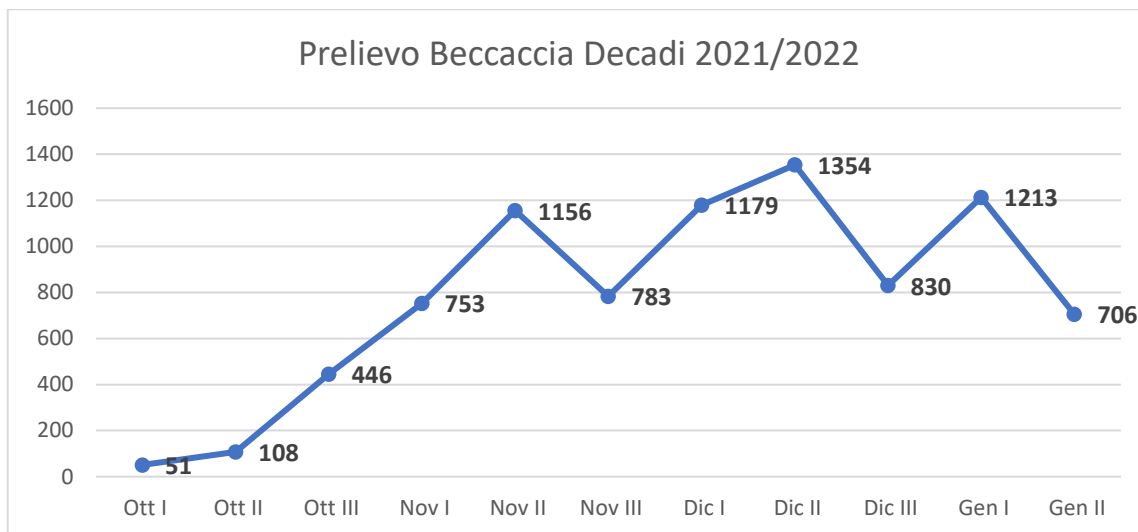
Beccaccia	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	14859	15380	9151	4727	8579

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021 -

2022.



Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Scolopacidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 1° ottobre 2023 al 20 gennaio 2024, con la limitazione dell'orario di caccia dalle 7,30 alle 16,00. La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 3 capi. Il prelievo stagionale non deve superare i 20 capi per cacciatore.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023; il limite di carniere giornaliero è di 2 capi per cacciatore.

Protocollo Beccaccia "Ondata di Gelo":

In presenza di eventi climatici sfavorevoli alla beccaccia (*Scolopax rusticola*), come suggerito dal Piano di gestione europeo (azione prioritaria), come nevicate in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti per più giorni, gli Uffici competenti dovranno disporre l'immediata sospensione del prelievo di tale specie nelle aree interessate, e pubblicizzare tale interdizione con la massima tempestività.

Nel caso di annata particolarmente siccitosa tale da determinare concentrazioni anormalmente elevate di soggetti sulle poche zone allagate, che possono rendere gli stessi particolarmente vulnerabili, l'inizio della caccia agli acquatici potrà essere posticipato con provvedimento regionale. Nel documento ISPRA "Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi", di cui al protocollo 0243958 del 08.06.2021" sono indicati i seguenti criteri per la definizione di "ondata di gelo":

- Brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore);
- temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature minime giornaliere molto basse;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- estensione minima del territorio interessato su base territoriale;
- durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.

In regione Campania, il divieto di caccia alla beccaccia, avente caratteristiche di urgenza viene emesso attraverso Decreto del Dirigente della struttura competente e successiva comunicazione nel sito web regionale nonché invio di specifico comunicato con richiesta di pubblicazione nei rispettivi siti web, agli ATC, alle Associazioni venatorie ed ai Servizi di vigilanza. Il provvedimento verrà emesso nel caso si verifichi, in almeno il 50% dei territori provinciali, una delle seguenti condizioni:

- temperature massime (medie) giornaliere inferiori a 2°C (tali da impedire il disgelo) per più di due giorni consecutivi;



Giunta Regionale della Campania

- temperature minime (medie) giornaliere inferiori a -5 °C (tali da impedire il disgelo) per più di due giorni consecutivi;
 - le previsioni indichino il probabile persistere delle temperature di cui sopra per i tre giorni successivi.
- Con analoghe modalità verrà disposta e comunicata la riattivazione della caccia sulla specie, allorché l'ondata di gelo sia terminata. Il divieto di caccia nei casi di cui sopra riguarda l'intero territorio cacciabile regionale.

Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il beccaccino è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" l'inizio della migrazione prenuziale è fissata alla 1° decade di febbraio.
- Secondo il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3) e "un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts".

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 5.270.000 – 7.260.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di maschi stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 15.000-30.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- la caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi.** In Campania, così come in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti";
- il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,05% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

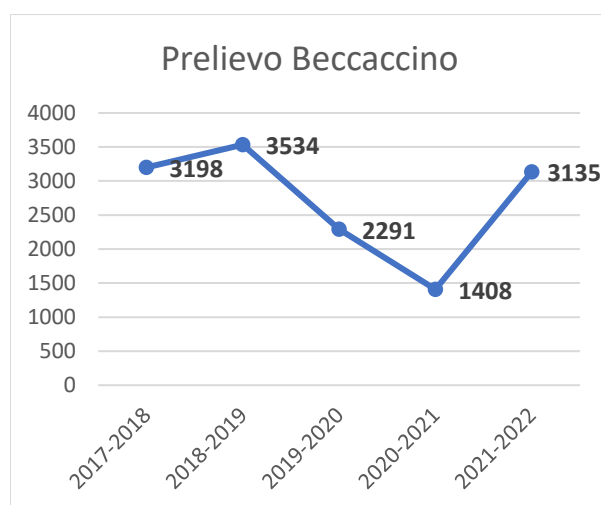
Beccaccino	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	2398	3115	3000	1457	3209

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Scolopacidi. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo, esclusivamente in caccia vagante, dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024. La limitazione di carniere giornaliero prevista per la specie è di 10 capi.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024 esclusivamente in caccia vagante.



Frullino (*Lymnocryptes minimus*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che il frullino è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" l'inizio della migrazione prenuziale è fissata alla prima decade di febbraio.
- Secondo il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3)

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 30.500 – 77.700 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di individui stimato in Italia negli anni 2013-2015 è compreso tra 9-27 (dati EIONET – Central Data Repository);
- La caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi.** In Campania, così come in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti".
- il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,99% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Frullino	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	354	346	277	216	316

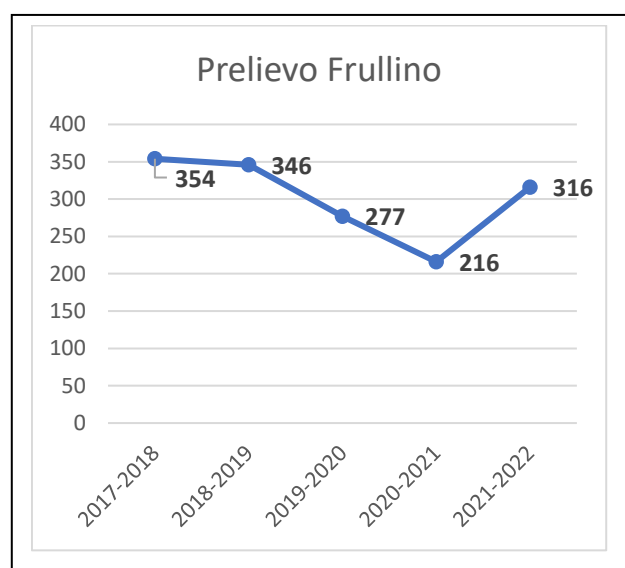
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

In applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Scolopacidi.

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo, esclusivamente in caccia vagante, dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024. La limitazione di carniere giornaliero prevista per la specie è di 10 capi.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024 esclusivamente in caccia vagante.



FAMIGLIA	Specie	Nome comune
	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora
	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio

Tortora (*Streptopelia turtur*)

Analisi dello status e della normativa:

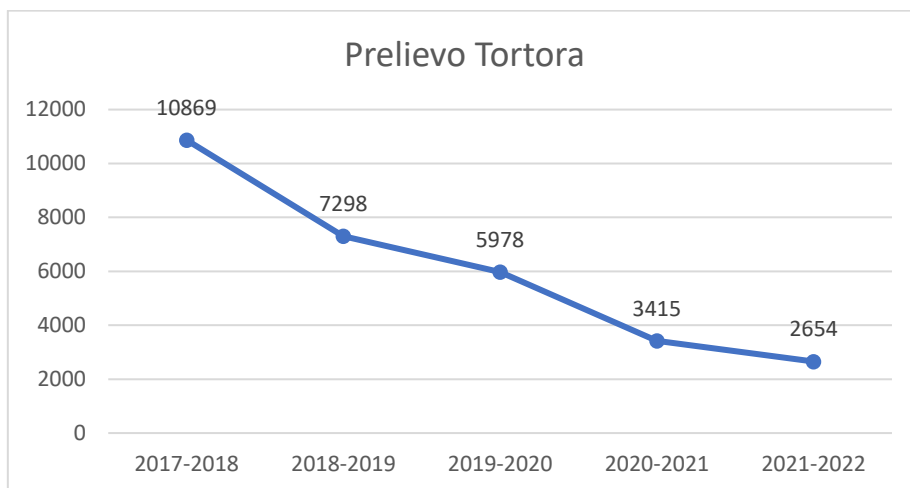
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Near threatened" (quasi minacciata) in Unione Europea, e "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la tortora è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Il "Piano di gestione nazionale della Tortora" Azione 2.2 prevede un carniere massimo giornaliero di 5 capi e stagionale di 15 capi per cacciatore. La sospensione del prelievo è prevista in caso di superamento dei limiti imposti dal piano di gestione europeo e del suo AHM. Ulteriori indicazioni al relativo paragrafo "Piani di azione".**
- La popolazione nidificante in Italia è giudicata "Stabile" dal 2000 al 2017 secondo lo studio la pubblicazione "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2018);
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3° decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2° decade di aprile.
- Secondo il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3), e "la migrazione post-riproduttiva della Tortora inizia in Italia già nella terza decade di agosto e si esaurisce generalmente entro la terza decade di settembre; la specie non sverna nel nostro Paese. Pertanto, il prelievo venatorio risulta sostanzialmente praticabile solo ricorrendo alla cosiddetta "pre-apertura" secondo quanto previsto dalla legge n. 157/92, art. 18, comma 2. Tuttavia, visto lo stato di conservazione della specie, tale facoltà dovrebbe essere limitata a tre giornate fisse nel periodo 1-20 settembre, con un carniere giornaliero e stagionale non superiore rispettivamente a 5 e 20 capi per cacciatore e nella forma esclusiva dell'appostamento."

A ciò si aggiunge che:

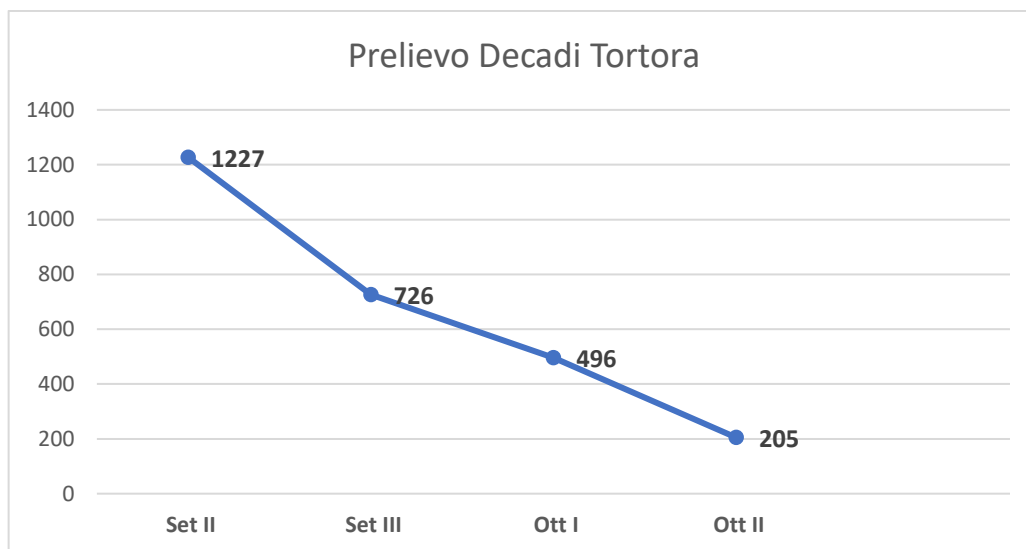
- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 5.020.000 – 9.510.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 150.000-300.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- **il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,12% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Tortora	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	10869	7298	5978	3415	2654

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021-2022



Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo, quanto specificatamente indicato dal Piano nazionale di azione a cui attuazione ci si attiene pedissequamente, e lo specifico status della specie, si ritiene consentire il prelievo nei giorni 3-10 settembre e dal 17 settembre 2023 al 15 ottobre 2023.

Il prelievo della specie, nei giorni 3-10 settembre è consentito esclusivamente nella formula di caccia da appostamento temporaneo con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.

La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 5 capi. Il prelievo stagionale non deve superare i 10 capi per cacciatore.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 15 ottobre 2023; il limite di carniere giornaliero è di 3 capi per cacciatore.

In adozione dei piani di gestione è fatto obbligo ai cacciatori, che vogliono praticare caccia alla tortora, di specificare in sede di stampa del tesserino venatorio regionale l'opzione "caccia in gestione della tortora" e di annotare digitalmente sul sito "campania-caccia" i capi abbattuti entro 24h dal prelievo.

Colombaccio (*Columba palumbus*)

Analisi dello status e della normativa:

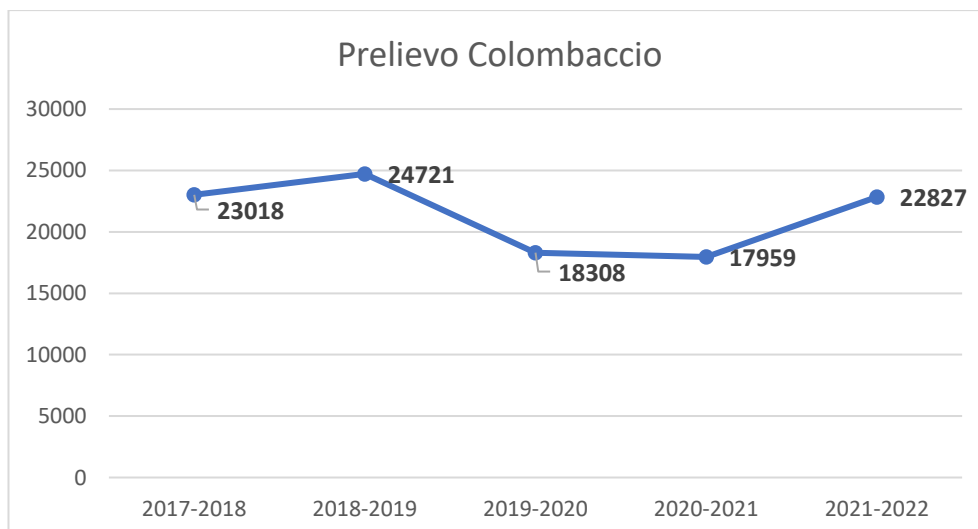
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il colombaccio è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3° decade di ottobre, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3° decade di febbraio.
- La specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia da uno studio (Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF).
- Il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" riporta che la specie è considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), che in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, per la quale "si è verificata una recente espansione dell'areale ed un incremento della popolazione" ed infine "il Colombaccio mostra un'estensione eccezionale del periodo riproduttivo" giudicando "accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo, anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre."

A ciò si aggiunge che:

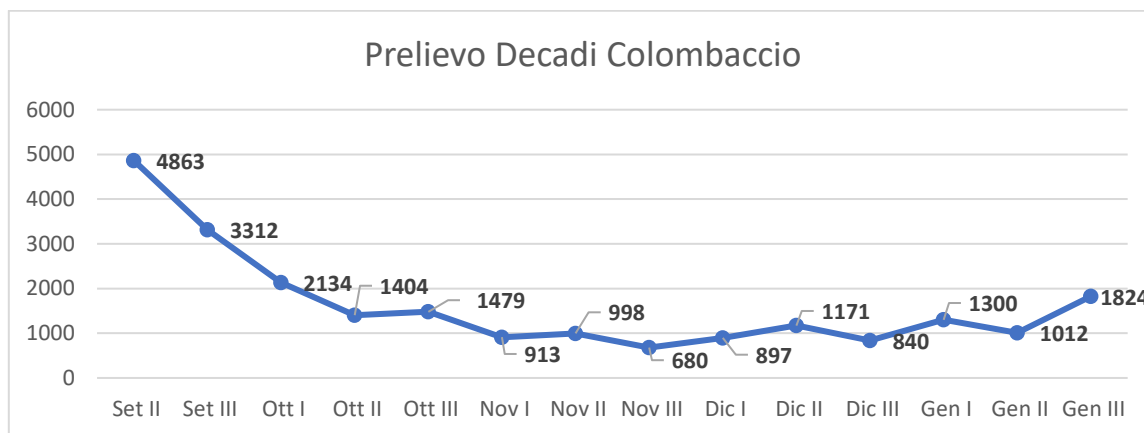
- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 41.400.000 – 57.600.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 40.000-80.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania (vd. Tabella seguente) nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,05% del minimo dei soggetti riproduttori europei.**

Colombaccio	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
N° capi abbattuti*	23018	24721	18308	17959	22827

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.



Il grafico seguente riporta i dati del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori anno 2021-2022



Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024.

Il prelievo della specie, dal 17 settembre al 30 settembre, e dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024 è consentito esclusivamente nella formula di caccia da appostamento temporaneo.

La limitazione di carniere giornaliera prevista per la specie è di 10 capi per giornata dal 17 settembre fino al 31 dicembre 2023 e di 5 capi per giornata dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. Dal 1° gennaio esclusivamente in caccia da appostamento e carniere massimo giornaliero di 5 capi.

INDICAZIONI RELATIVE ALLE AREE "NATURA 2000" - "SPECIE MIGRATORIE"

Nei Siti di Interesse comunitario, nei proposti Siti di Interesse Comunitario e nelle Zone di Protezione Speciale dell'intero territorio regionale è consentito praticare attività venatoria nel rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalla Commissione VIA-VAS nella Valutazione di Incidenza dei precedenti Calendari venatori, e nella Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio della Campania 2013-2023.

Periodi di caccia e specie migratorie cacciabili aree pSIC, SIC e ZPS:

- dal 1 al 30 ottobre 2023: quaglia;
- dal 1 al 15 ottobre 2023: tortora;
- dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023: allodola, beccaccia;
- dal 1° ottobre al 30 novembre 2023: merlo;
- dal 1° ottobre 2023 al 10 gennaio 2024: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello;
- dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024: alzavola, canapiglia, folaga, fischione, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, mestolone; beccaccino esclusivamente in caccia vagante e frullino esclusivamente in caccia vagante;
- dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024: colombaccio.

Dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024 solo caccia da appostamento e carniere massimo giornaliero di 5 capi.

Divieti specifici aree pSIC, SIC e ZPS:

- **È vietata in tutte le aree "Natura 2000" la caccia al Porciglione e al Codone;**
- Al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate, nelle Zone di protezione speciale (ZPS) la caccia è consentita solo dalle ore 7:00 alle 12:00, con l'eccezione, ove insistono aree di caccia specifica in battuta, della caccia al cinghiale;
- Dall'ultima decade di gennaio e fino alla prima di febbraio, (20 gennaio al 10 febbraio 2024) è vietato collocare gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose;
- In caso di attuazione di piani di controllo per i corvidi è sempre e comunque vietato, nei luoghi dove è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*), lo sparo al nido.

SEZIONE QUINTA
Status della fauna selvatica stanziale

SPECIE DI FAUNA STANZIALE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni o di specie confondibili, e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione: **Coturnice** (*Alectoris graeca*), **Cervo** (*Cervus elaphus*), **Daino** (*Dama dama*), **Capriolo** (*Capreolus capreolus*).

È vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nel seguente paragrafo, anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012 e s.m.i.

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che la ghiandaia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2° decade di agosto.
- Il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" riporta che "Il prelievo venatorio risulta relativamente modesto ed in generale non sembra incidere in modo significativo sulla dinamica delle popolazioni" e che "il prelievo anticipato al 1° settembre, per alcune giornate fisse e nella sola modalità dell'appostamento, ai sensi art. 18, comma 2 della legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile come pure il posticipo della chiusura al 10 di febbraio, sempre nella modalità dell'appostamento. In ogni caso l'estensione del periodo di caccia non dovrà superare l'arco temporale massimo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/92."

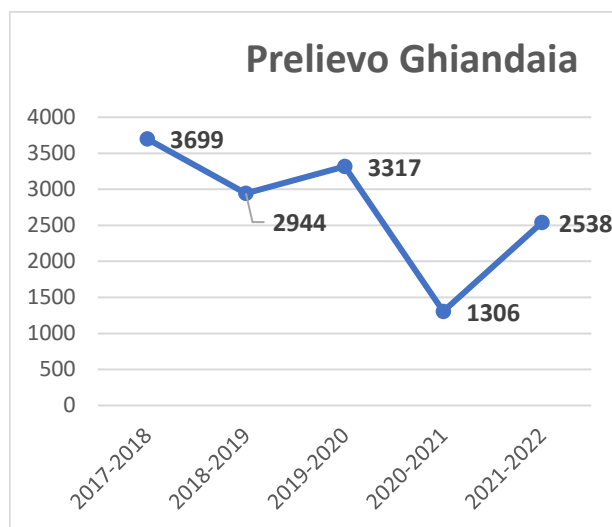
Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo nei giorni 3-9-10 settembre e 1° ottobre 2023 al 15 gennaio 2024.

Il prelievo della specie nei giorni 3-9-10 settembre è consentito esclusivamente nella formula di caccia da appostamento temporaneo con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.

Il limite di carniere giornaliero è di 20 capi.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 15 gennaio 2024. Dal 1° gennaio esclusivamente in caccia da appostamento. Il limite di carniere giornaliero è di 15 capi.



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Gazza (*Pica pica*)

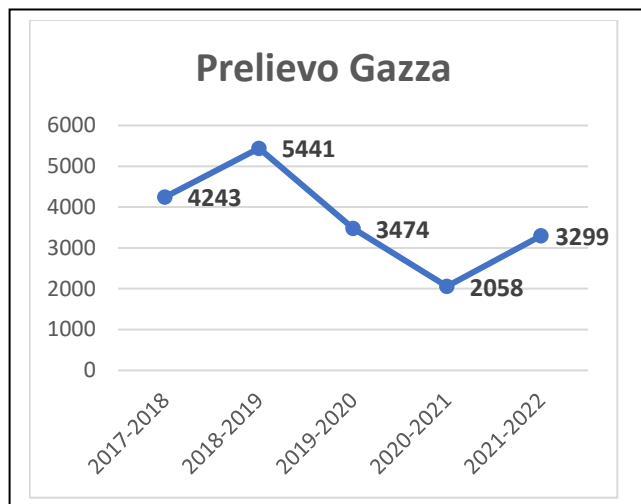
Analisi dello status e della normativa:

- a) La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- b) La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- c) La Legge 157/92 stabilisce che la gazza è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 1° ottobre 2023 al 10 febbraio 2024, con la limitazione, per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 10 febbraio 2024, di adottare esclusivamente la forma di caccia da appostamento. Il limite di carniere giornaliero è di 20 capi.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. Dal 1° gennaio esclusivamente in caccia da appostamento. Il limite di carniere giornaliero è di 15 capi.



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

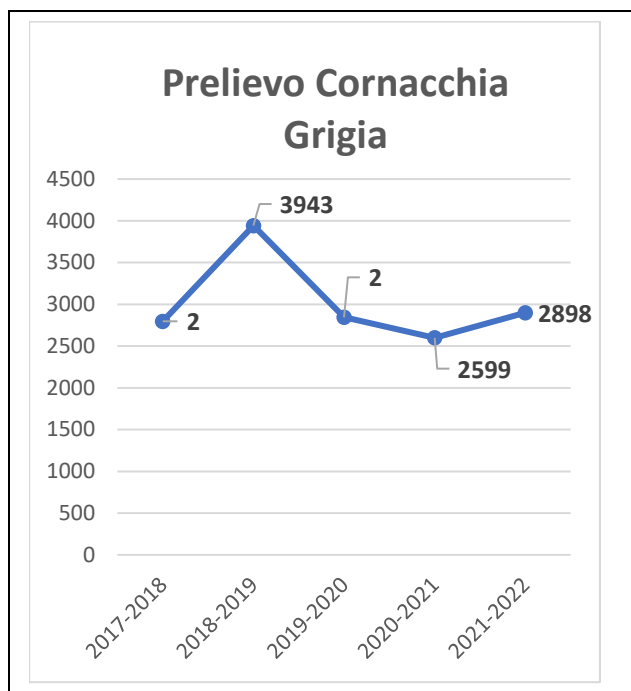
Analisi dello status e della normativa:

- a) La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- b) La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- c) La Legge 157/92 stabilisce che la cornacchia grigia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 1° ottobre 2023 al 10 febbraio 2024, con la limitazione, per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 10 febbraio 2024, di adottare esclusivamente la forma di caccia da appostamento. Il limite di carniere giornaliero è di 20 capi.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. Dal 1° gennaio esclusivamente in caccia da appostamento. Il limite di carniere giornaliero è di 15 capi.



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

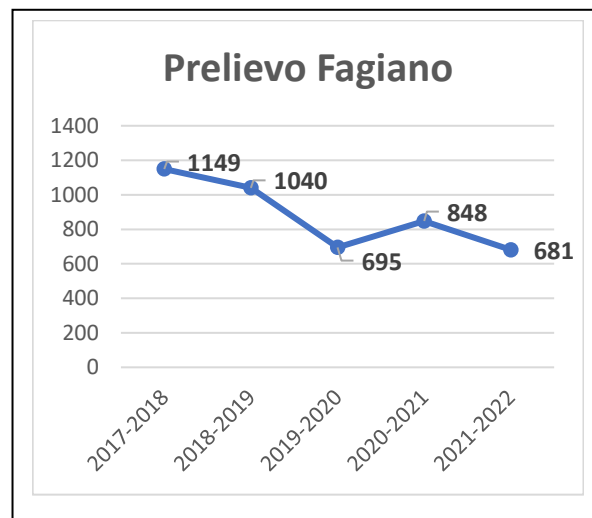
Fagiano (*Phasianus colchicus*)

Analisi dello status e della normativa:

- a) La specie è classificata "Endangered" (in pericolo) in Unione Europea e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla Red List of European Birds, 2021.
- b) La Legge 157/92 stabilisce che il fagiano è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

A ciò si aggiunge che gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno attuato negli ultimi 3 anni ripopolamenti della specie nei territori di competenza (vd. Tabella seguente). Tali attività sono mirate al sostegno della popolazione di fagiano che insiste nel territorio della Regione Campania e alla migliore gestione del prelievo venatorio.

RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI FAGIANO PER ATC			
ATC	2021	2022	2023
AV	10.000	-----	5.000
BN	1.000	-----	4.500
CE	10.000	12.000	-----
SA1	5.000	5.500	3.700
SA2	5.000	4.500	3.700
NA	-----	-----	-----
TOTALI	31.000	22.000	16.900



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024. Il limite di carniere giornaliero è di 2 capi. Dal 1° dicembre 2023 al 31 gennaio 2024, la caccia è consentita solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. Dal 1° dicembre 2023 al 31 gennaio 2024, la caccia è consentita solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.

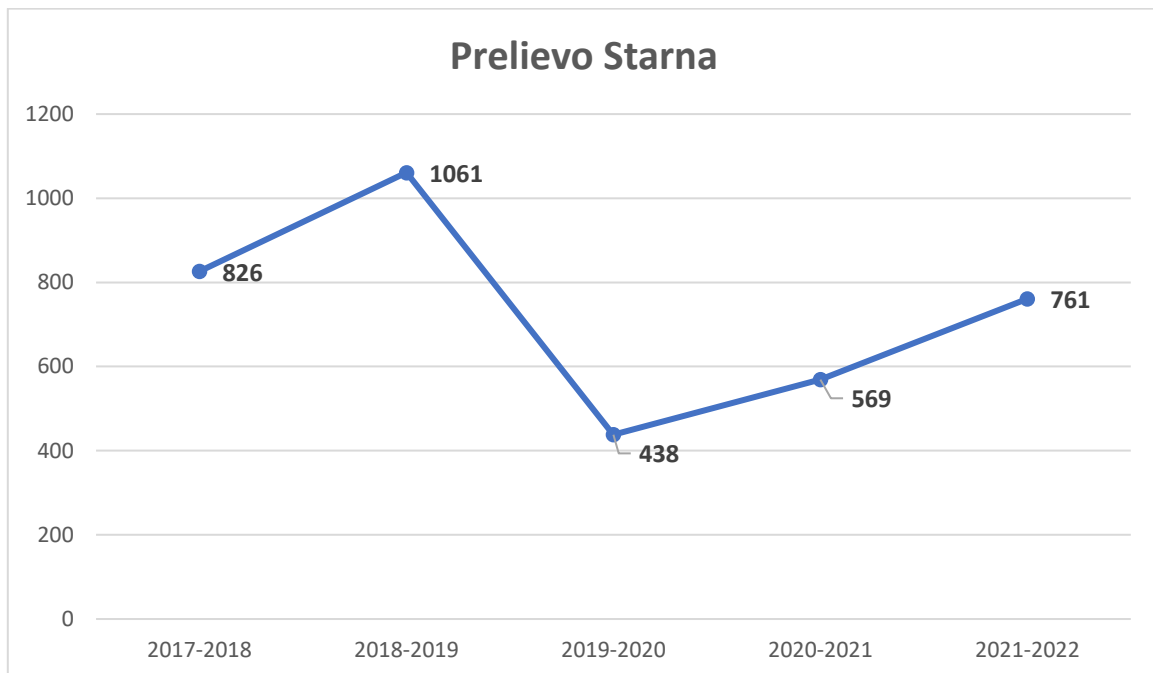
Starna (*Perdix perdix*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Vulnerable (vulnerabile) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che la starna è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.

A ciò si aggiunge che gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno attuato ripopolamenti della specie nei territori di competenza (vd. Tabella a lato). Tali attività sono mirate al sostegno della popolazione di starna che insiste nel territorio della Regione Campania e alla migliore gestione del prelievo venatorio.

RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI STARNA PER ATC	
ATC	2021
AV	5.000
BN	6.000
CE	-----
SA1	-----
SA2	-----
NA	-----
TOTALI	11.000



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 1° ottobre 2023 al 30 novembre 2023.

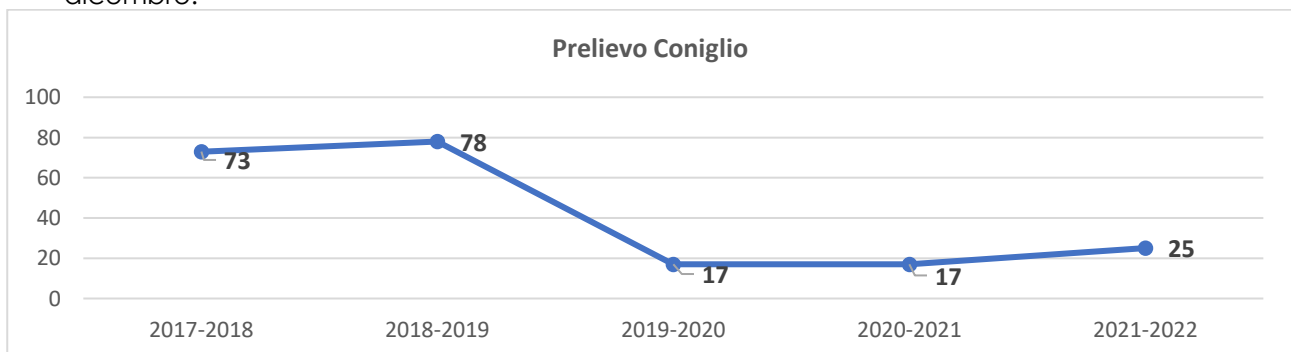
Il limite di carniere giornaliero è di 1 capo, solo se compatibile con i piani di prelievo pubblicati dagli A.T.C. Il prelievo stagionale non dovrà superare i 5 capi per cacciatore.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 30 novembre 2023. La caccia è consentita solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.

Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) in Europa secondo la Red List dell'International Union for Conservation of Nature, 2006.
- La Legge 157/92 stabilisce che il coniglio è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 1° ottobre 2023 al 30 novembre 2023. Il limite di carniere giornaliero è di 1 capo, solo se compatibile con i piani di prelievo pubblicati dagli A.T.C. Il prelievo stagionale non dovrà superare i 5 capi per cacciatore.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 30 novembre 2023.

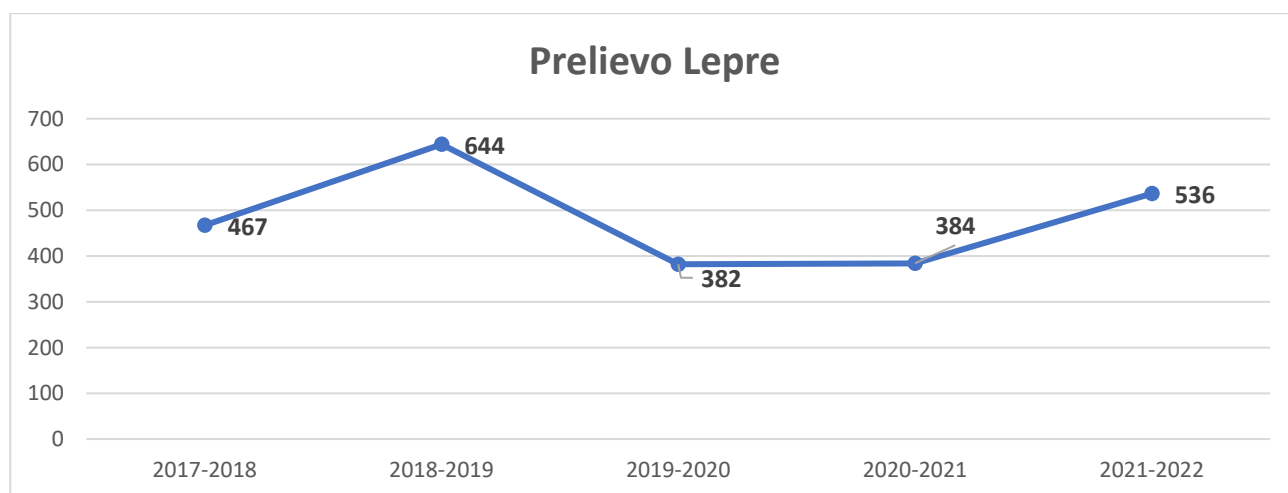
Lepre (*Lepus europaeus*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least Concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La Legge 157/92 stabilisce che la lepre è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.

A ciò si aggiunge che gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno attuato ripopolamenti della specie nei territori di competenza (vd. Tabella seguente). Tali attività sono mirate al sostegno della popolazione di lepre che insiste nel territorio della Regione Campania e alla migliore gestione del prelievo venatorio.

RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI LEPRE PER ATC			
ATC	2021	2022	2023
AV	1.000	1.300	700
BN	-----	-----	-----
CE	1.200	1.600	1.200
SA1	600	500	-----
SA2	250	250	-----
NA	-----	-----	-----
TOTALI	3.050	3.650	1.900



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023. Il limite di carniere giornaliero è di 1 capo. Il

prelievo stagionale non dovrà superare i 10 capi per cacciatore.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023. La caccia è interdetta se documentata la presenza di lepre italiana.

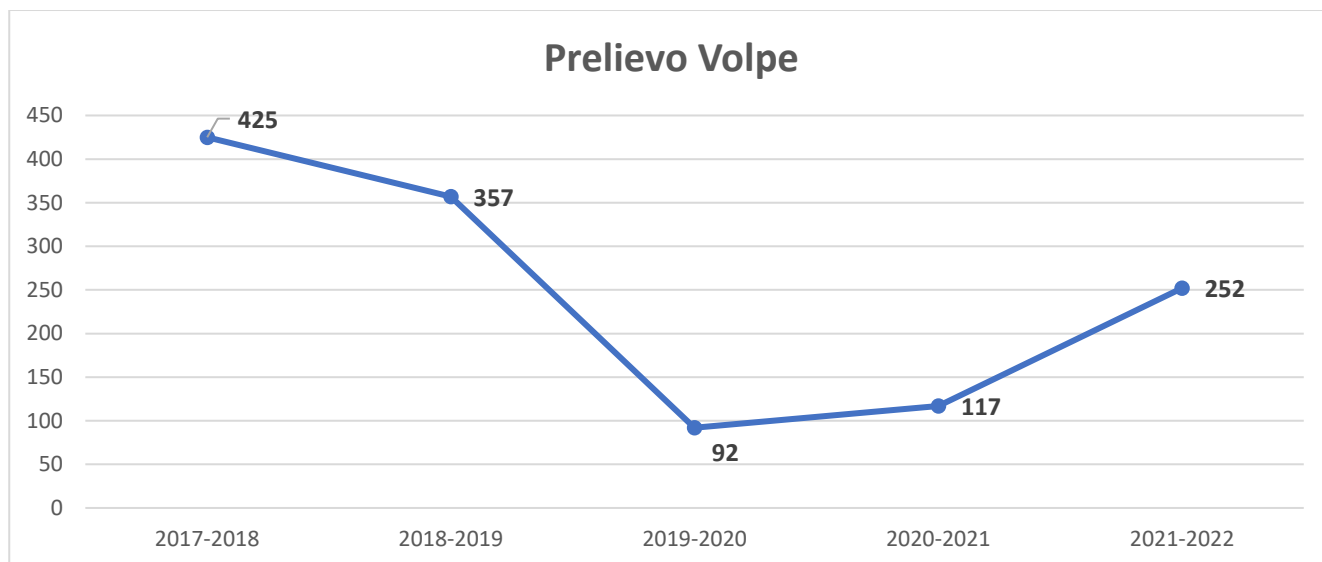
Gli Uffici regionali competenti, congiuntamente agli ATC, potranno adottare, per tale specie, specifici criteri di prelievo.

Nel caso di abbattimento di lepri il cacciatore, con l'aiuto dell'Associazione di appartenenza, segnala ALL'ISPRA ex INFS (Via Ca' Fornacetta 9, 40064, OZZANO EMILIA (BO), Tel. 051/6512111, e-mail: infs.lepus@iperbole.bologna.it), data e località dell'abbattimento, inviando se possibile, una foto digitale del capo abbattuto all'indirizzo di posta elettronica evidenziato.

Volpe (*Vulpes vulpes*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least Concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La Legge 157/92 stabilisce che la volpe è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.



*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 78% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 23/03/2023.

Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie si ritiene consentire il prelievo dal giorno 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. Il limite di carnieri giornaliero è di 1 capo. Il prelievo, nell'arco temporale in cui è consentito, è così articolato:

- dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023 con e senza l'ausilio del cane da seguita ed anche in battuta;
- dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024 senza l'ausilio del cane da seguita;
- È fatto obbligo agli Uffici regionali territoriali competenti, autorizzare dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024, la caccia alla volpe con l'ausilio del cane da seguita in apposite battute, definendo entro il 30 novembre 2023 le zone in cui possono essere svolte e il relativo regolamento di assegnazione. Il rilascio di dette autorizzazione è previsto entro il 15 dicembre 2023.

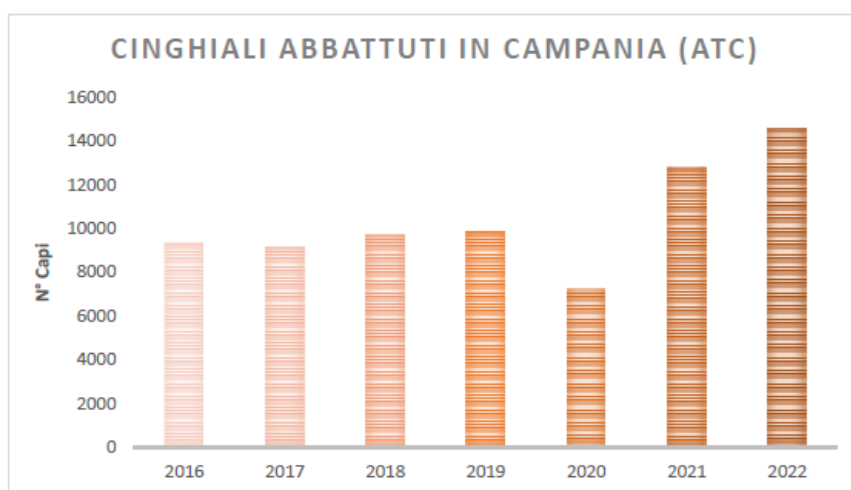
Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023.

Cinghiale (*Sus scrofa*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è ormai considerata in regione come "problematica" la sua diffusione è in costante aumento, per tale ragione sono da attuarsi prioritariamente azioni contenitive, così come meglio dettagliato al capitolo "Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche".
- La legge 157/92 stabilisce che il cinghiale è cacciabile dal 1° ottobre al 31 dicembre, o dal 1° novembre al 31 gennaio. Stabilisce, inoltre, all'articolo 19, le modalità per attuare attività di controllo della fauna selvatica.
- La legge regionale 12/2013 all'art.18 stabilisce le modalità per il controllo e la prevenzione dei danni da popolazione di cinghiale in soprannumero.
- Il "Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania" (DGR 521/2018), fornisce informazioni sullo status della popolazione di cinghiale, e le indicazioni sulle modalità di intervento per il controllo della specie.

Come riporta il documento "Analisi del prelievo del cinghiale per la stagione venatoria 2022-2023 in regione Campania" (Varuzza et al. 2023), nelle ultime sette stagioni venatorie il prelievo "si può dividere in due periodi abbastanza netti separati dal 2020, stagione condizionata dalle norme di contrasto al Covid-19. Il primo dal 2016 al 2019 con una media di abbattimenti di 9.500 capi, il secondo relativo alle ultime due stagioni venatorie con una media di 13.700 capi. Nella stagione venatoria 2022-2023 sono stati prelevati dalle squadre in braccata 14.585 cinghiali".



Orientamento per il prelievo:

Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie, considerato che nelle ultime annate venatorie, la prima decade di ottobre è interessata da un innalzamento delle temperature medie stagionali tali da non consentire una perfetta gestione sanitaria delle carcasse degli animali abbattuti, valutato che il prelievo in braccata viene eseguito con cani da seguita, e che quindi le temperature incidono sull'efficacia del prelievo si ritiene consentire il prelievo in forma collettiva "battuta" a far data dal 15 ottobre.

Formula collettiva "battuta", specificatamente autorizzate, dal giorno 15 ottobre 2023 al 15 gennaio 2024. Il limite di carniere giornaliero è di 5 capi per ogni cacciatore partecipante alla battuta.

Fermo restando il numero massimo di giornate, che per la stagione venatoria 2023/2024 sono pari a **33**, l'effettiva fruizione delle giornate di caccia alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) viene così modulata: **Il prelievo, nell'arco temporale in cui è consentito, in forma collettiva in squadre autorizzate è così articolato:**

MESE	GIORNI	N. GIORNATE
OTTOBRE giovedì-sabato-domenica	15, 19, 21, 22, 26,28, 29	7
NOVEMBRE giovedì-sabato-domenica	2, 4, 5, 9, 11, 12, 16, 18, 19, 23, 25, 26,30	13
DICEMBRE giovedì-domenica	3, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28, ,31	9
GENNAIO giovedì-domenica	4,7,11,14	4
TOTALE GIORNATE		33

Formula singola “selezione” Il periodo previsto, per la caccia di selezione, dal 1° gennaio al 31 dicembre, fatto salvo diverse disposizioni indicate dagli ATC e da specifici piani di contenimento.

Le precedenti indicazioni sono coordinate con quanto stabilito al successivo paragrafo **“Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche”**.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 15 ottobre 2023 al 15 gennaio 2024.

Indicazioni generali di prelievo

Ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera b) della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., gli Uffici competenti indicano “il numero di capi di fauna stanziale distinto per specie prelevabile durante la stagione venatoria” e possono pertanto modificare i limiti di carniere per tale tipo di fauna con proprio motivato provvedimento, da sottoporre ai pareri ed alle valutazioni previste dalla legge e da pubblicare e divulgare come il presente calendario venatorio.

Indicazioni relative alle aree “Natura 2000” - “Specie stanziali”

Nei Siti di Interesse comunitario, nei proposti Siti di Interesse Comunitario e nelle Zone di Protezione Speciale dell'intero territorio regionale è consentito praticare attività venatoria nel rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalla Commissione VIA-VAS nella Valutazione di Incidenza dei precedenti Calendari venatori, e nella Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio della Campania 2013-2023,

Periodi di caccia e specie stanziali cacciabili aree pSIC, SIC e ZPS:

- dal 1° ottobre al 30 novembre 2023: starna (solo se è presente nei piani di prelievo annuali proposti dagli ATC), coniglio selvatico;
- dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023: volpe e lepre (per tale specie la caccia è interdetta se è documentata la presenza di lepre italiana);
- dal 15 ottobre al 15 gennaio 2024: cinghiale;
- dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024: fagiano (per tale specie la caccia nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024 è possibile solo in presenza di un piano di prelievo annuale dell'A.T.C.);
- dal 1° ottobre 2022 al 31 gennaio 2024 (in applicazione dell'art.18 comma 2 della L. 157/1992): gazza e cornacchia grigia (per queste tre specie dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024, solo caccia da appostamento).
- dal 1° ottobre al 15 gennaio 2024: ghiandaia

Divieti specifici aree pSIC, SIC e ZPS:

- Dall'ultima decade di gennaio e fino alla prima di febbraio, (20 gennaio al 10 febbraio 2024) è vietato collocare gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose;
- Al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate, nelle Zone di protezione speciale (ZPS) la caccia è consentita solo dalle ore 7:00 alle 12:00, con l'eccezione, ove insistono aree di caccia specifica in battuta, della caccia al cinghiale;
- In caso di attuazione di piani di controllo per i corvidi è sempre e comunque vietato, nei luoghi dove è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*), lo sparo al nido.



Giunta Regionale della Campania

SEZIONE SESTA

Disposizioni generali per l'attività venatoria (A)

Accesso per attività venatoria negli A.T.C.

L'accesso per attività venatoria programmata agli Ambiti Territoriali di Caccia della Campania è disciplinato dall'art. 14, comma 5 della L 11 febbraio 1992, n. 157, e dall'art 36 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto nel presente calendario valgono le disposizioni contenute nella L. R. 9 agosto 2012, n. 26 come modificata dalla legge regionale n. 12 del 6 settembre 2013 e relative regolamentazioni, e nella Legge quadro sulla caccia n° 157 dell'11 febbraio 1992 e s.m.i..

Uso del Tesserino regionale - procedure ed obblighi.

Per l'esercizio venatorio è obbligatorio l'uso del tesserino regionale rilasciato gratuitamente tramite accesso autenticato del cacciatore al sistema "campaniacaccia.it", utilizzando le funzioni disponibili nell'area "Tesserini". Il tesserino non sarà rilasciato a chi non restituisce quello relativo all'annata precedente, o non ne esibisce la ricevuta di restituzione o la denuncia di smarrimento all'Autorità giudiziaria.

Il tesserino è rilasciato solo a coloro che sono in regola con l'iscrizione con residenza venatoria ad un ATC della Regione e a coloro che eserciteranno le attività venatorie esclusivamente in altre regioni. Il cacciatore deve inserire, a tal fine gli estremi del versamento della tassa regionale venatoria se non ancora immessi nel sistema. Se sono presenti tutti gli elementi richiesti, il sistema provvede a generare il tesserino "telematico" del cacciatore, con la parte anagrafica precompilata e con la segnatura degli ATC in cui lo stesso risulta ammesso, in formato "pdf" con impaginazione adatta alla stampa su foglio A4.

Una volta stampato il tesserino, anche su carta riciclata, è possibile ritagliare le pagine come indicato dai margini tratteggiati e unirle con la cucitrice metallica, oppure spillare direttamente i fogli formato A4. Il tesserino "telematico" stampato dal cacciatore coadiuvato dalle Associazioni Venatorie, **prima di poter essere utilizzato** deve essere vidimato, presso il Comune di residenza o presso l'Ufficio regionale competente per i residenti nel capoluogo, apponendo, sulla prima pagina (timbro del comune e/o Ufficio regionale competente) e firma e timbro del funzionario appositamente delegato, ed in ogni giunzione di pagine (timbro del comune e/o Uffici regionali territorialmente competenti).

Le procedure informatiche consentono il rilascio e la stampa del Tesserino venatorio regionale precompilato con i dati del cacciatore.

È contemplata, inoltre, la possibilità di **Stampa del Tesserino venatorio regionale su "modello bianco"**, procedura ulteriore ed alternativa che prevede la stampa del Tesserino bianco, senza i dati anagrafici del cacciatore, partendo dai modelli resi disponibili attraverso lo sportello unico delle attività venatorie regionale (SUAV).

Gli Uffici regionali territoriali competenti, su richiesta del cacciatore, accedono al SUAV e richiedono la generazione del numero di tesserino. Il sistema regionale effettua i controlli necessari e, in caso di esito positivo (completezza dei dati anagrafici, estremi dei versamenti della tassa regionale venatoria e della quota di ammissione all'ATC, iscrizione con residenza venatoria) genera il numero univoco del tesserino collegato al cacciatore e autorizza la compilazione del modello cartaceo.

Gli operatori dell'Ufficio regionale competente per territorio, una volta ottenuto il numero del tesserino, procedono con la compilazione del tesserino cartaceo sul quale dovranno essere riportati con inchiostro indelebile e in modo chiaro e leggibile i seguenti dati: numero del tesserino, data di rilascio, anagrafica del cacciatore, forma di caccia prescelta, ATC di ammissione con residenza venatoria, estremi della licenza di caccia, codice fiscale, che dovrà essere riportato su tutte le pagine.

Completata la compilazione l'operatore procede con la vidimazione tramite timbratura di tutte le pagine e apposizione di timbro e firma autografa nella pagina iniziale. Come noto la vidimazione dovrà obbligatoriamente e contestualmente essere riportata nel SUAV.

La generazione del tesserino nel SUAV, la compilazione del tesserino cartaceo, la vidimazione e il rilascio al cacciatore possono essere effettuate solo dall'Ufficio regionale territoriale competente rispetto alla provincia di residenza anagrafica del cacciatore.

Il funzionario preposto alla validazione provvede alla verifica delle ricevute dei versamenti effettuati (tassa di concessione governativa, tassa regionale venatoria e quota di iscrizione all'ATC), alla timbratura del tesserino e alla annotazione degli estremi in apposito elenco, al fine di evitare validazioni di duplicati. Per ogni giornata di caccia, prima di iniziare l'attività venatoria, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, con inchiostro indelebile e negli appositi spazi il mese, il giorno, il tipo di caccia esercitato, e i riferimenti del luogo in cui pratica l'attività venatoria.

Il cacciatore deve annotare sul tesserino ogni singolo capo di selvaggina (sigla della specie). L'annotazione dei capi deve essere effettuata subito dopo l'abbattimento sia per le specie stanziali che per quelle migratorie. Il cacciatore nelle giornate successive e/o alla fine dell'annata venatoria può ricopiare tali informazioni accedendo al sito WEB www.campaniacaccia.it con le proprie credenziali e seguendo successivamente le istruzioni in esso riportate. Tale operazione diventa OBBLIGATORIA, entro le 24h successive all'abbattimento, per i cacciatori che decidano di cacciare la tortora.

Il tesserino "telematico" deve essere consegnato al termine della stagione venatoria, entro il **31 marzo 2024** all'Ente che lo ha vidimato (Comune di residenza o presso l'Ufficio Caccia competente per i residenti nel capoluogo) il quale consegnerà apposita ricevuta, così come previsto dalla normativa vigente. I Comuni restituiscono sollecitamente agli Uffici regionali territoriali competenti, corredati da un elenco nominativo, i tesserini rilasciati per l'annata venatoria conclusa.

Gli Uffici regionali territoriali competenti provvederanno a comunicare alla Regione, entro il 31 marzo il numero dei tesserini rilasciati da ciascun Ente per l'annata venatoria conclusa ed alla registrazione dei dati, riportati sui tesserini restituiti dai cacciatori, attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it entro il mese di agosto.

La tassa di concessione regionale viene rimborsata al cacciatore che rinuncia all'assegnazione dell'ambito territoriale prima dell'inizio della stagione venatoria, purché non sia stata utile all'esercizio venatorio, anche se parzialmente.

I Comuni, gli Uffici regionali territoriali competenti e gli Organi di controllo dispongono degli elenchi dei tesserini "telematici" rilasciati ai cacciatori tramite il sistema "campaniacaccia.it".

Zone umide

All'interno delle zone umide **non è permesso utilizzare munizioni contenenti piombo**. Per il periodo dal 21 gennaio al 9 febbraio è vietato collocare appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide. **Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA** - con legge n. 66 del 6.2.2006. Secondo il "Vademecum per l'applicazione del Regolamento (UE) 2021/57 del 25 gennaio 2021 sul divieto del piombo nelle zone umide", per "zona umida" si deve intendere la zona acquitrinosa che per dimensioni, instabilità morfologica, natura sia in grado di fornire un habitat stabile e duraturo agli uccelli acquatici. Le zone non classificabili come Zone Umide a cui il divieto del piombo non si applica sono le aree che a causa delle loro dimensioni o della loro instabilità, non sono suscettibili di fornire habitat per gli uccelli acquatici. Quindi, a tutte le aree idriche effimere, soggette a variazioni temporanee del livello dell'acqua o del contenuto di umidità, prive del carattere di stabilità e permanenza, non si applica il divieto del piombo.

Le zone umide designate in Campania come zone RAMSAR sono:

- Oasi di Castelvolturo o Varicosi
- Oasi del Sele-Serre Persano

A queste si aggiungono le Zone Umide ricadenti nei siti d'interesse comunitario (SIC) e nelle zone di protezione speciale (ZPS).

Pertanto, il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo è esteso alle Zone Umide RAMSAR (sopra elencate), e alle aree umide ricadenti in "Natura 2000" (SIC e ZPS).

Inoltre, come esplicitato nel Regolamento (UE) 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021, è vietato all'interno di zone umide o a non oltre 100 metri da esse di:

- sparare munizioni contenenti una concentrazione di piombo (espressa in metallo) uguale o superiore all'1 % in peso;**
- portare con sé munizioni di tale tipo quando si svolge attività di tiro in zone umide, ci si sta recando a svolgere attività di tiro in zone umide o si rientra dopo aver svolto tale attività".**

Il Regolamento comunitario sanziona non solo l'utilizzo del piombo nelle zone vietate e nei 100 metri in prossimità, ma anche il possesso. Se il cacciatore viene trovato in prossimità delle zone umide vietate con il fucile scarico, non c'è il rischio della diffusione dei pallini di piombo nell'ambiente e quindi egli non può essere sanzionato.

Bossoli

I bossoli delle cartucce **devono essere sempre recuperati** dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia (art.13 – comma 3-legge 157/92). I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa prevista all'art. 32 comma 1 lettera f) della L. R. 26/2012 e s.m.i..

Richiami

Secondo quanto stabilito dalla vigente legge regionale in materia e per le specie ivi indicate, è consentito l'uso come richiami vivi correttamente identificati mediante marcatura inamovibile numerata e detenuti nel rispetto delle norme sanitarie inerenti la detenzione di volatili.

Vendita selvaggina-selvatica per consumo umano

Nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto definito nel Regolamento (CE) n. 853/2004 e successive modifiche del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e del Regolamento (CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, e del Regolamento (CE) N. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 (Allegato IV, Cap II). Per la vendita e il consumo di carne di cinghiale è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al "Piano regionale di monitoraggio della trichinellosi nella fauna selvatica", come meglio dettagliato al successivo paragrafo **"Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche"**.

Aree Contigue

Si applicano, ove non contrastanti con la normativa vigente, le disposizioni di cui alla D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 per il Parco Nazionale del Vesuvio e al D.P.G.R. n. 516/2001 per il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Obblighi di abbigliamento del cacciatore

Al fine di tutelare la sicurezza della pratica venatoria, è fatto obbligo ai cacciatori di indossare almeno un capo di abbigliamento (cappello, copricapo, pettorina, ecc.) ad alta visibilità.

L'obbligo non ricorre per quanti praticano la caccia vagante in zone prive di superficie boscata e di macchia, nonché per chi eserciti l'attività venatoria alla fauna migratoria esclusivamente all'interno della postazione utilizzata per l'appostamento. Qualora si cambi postazione o ci si muova ai fini del recupero di un capo abbattuto, andrà invece indossato un capo di abbigliamento ad alta visibilità.

Controllo del bracconaggio

I Carabinieri Forestale Campania e gli altri organi istituzionali deputati al controllo sulle attività venatorie, guardie giurate volontarie addette alla vigilanza venatoria per conto delle Associazioni Venatorie, Agricole, e di Protezione ambientale, dedicheranno particolare attenzione alla prevenzione ed alla repressione delle attività di bracconaggio nelle aree protette ed in quelle sottratte all'attività venatoria.

Alla fine della stagione venatoria, le Associazioni presenteranno, agli Uffici competenti, un consuntivo delle attività svolte ambientale, dedicheranno particolare attenzione alla prevenzione ed alla repressione delle attività di bracconaggio nelle aree protette ed in quelle sottratte all'attività venatoria.

Alla fine della stagione venatoria, le Associazioni presenteranno, agli Uffici competenti, un consuntivo delle attività svolte.

Divieti di immissione

In tutto il territorio della Regione Campania:

1. **Non sono consentiti** la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e **popolazioni non autoctone**, con l'eccezione della *lepre europea* nelle aree in cui non sia presente la *lepre italiana*.
2. **Non sono consentiti ripopolamenti ed immissioni di cinghiali.**
3. **È specificatamente vietata l'immissione di quaglia giapponese** (*Coturnix japonica*); sono comprese in tale divieto anche le attività cinotecniche e venatorie previste dagli articoli 14 e 23 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Zone di caccia vietata

La disciplina dei casi di aree in cui l'esercizio venatorio è vietato, del tutto o parzialmente, è riportata:

- all'articolo 10 comma 8 lettera d), all'articolo 15 commi 6, 7, 8 e 21, all'articolo 27 comma 5, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157;

- all'articolo 32, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- all'articolo 5, comma 11, all'articolo 9 comma 1 lettera a), all'articolo 10 comma 3 lettera d), all'articolo 11 comma 4, all'articolo 16 comma 2, all'articolo 21, all'articolo 22 comma 1 e 2, all'articolo 25, comma 1, lettere e), l), m), della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
- l'esercizio venatorio è inoltre vietato nei soprassuoli delle zone boscate interessate **da incendi boschivi da meno di dieci anni** ai sensi della Legge 353 del 21 novembre 2000 art.10 comma 1.

In allegato è riportata una cartina riepilogativa delle zone boscate interessate da incendi boschivi da meno di dieci anni, il cacciatore può accertare con precisione tale condizione presso il catasto degli incendi boschivi detenuto da ciascun Comune.

Divieti in Aree Natura 2000

Ai sensi di quanto previsto dalla G. R con Deliberazione n. 2295 del 29.12.2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.", nonché delle disposizioni impartite con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)":

Per tutte le aree pSIC, SIC e ZSC della Regione Campania vige il divieto di utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne (**Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017**).

- Per tutte le ZPS della Regione Campania vigono i seguenti divieti:

1. esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate alla settimana, mercoledì e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
2. effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
3. esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;
4. utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide (vedi allegati), quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
5. attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);

6. effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
7. abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (*Philomachus pugnax*) e moretta (*Aythya fuligula*);
8. svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art.10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
9. costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;
10. distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.

- Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di colonie di uccelli marini vige il divieto di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore: uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 gennaio-1 maggio; falco della regina (*Falco eleonora*) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 aprile-15 luglio;

- Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di corridoi di migrazione, valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche (vedi allegati) vige il divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati.

Divieto di bruciatura delle stoppie

La bruciatura di paglia, sfalci, potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale è vietato ai sensi della vigente normativa in materia ambientale. I trasgressori incorrono nelle previste sanzioni amministrative e penali.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sul disposto di cui all'art. 11 della l. 353/2000 che inserisce nel codice penale il seguente dispositivo: "art. 423 bis - (incendio boschivo) - chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni".

Ulteriori divieti

È sempre vietato:

- cacciare o catturare o detenere qualsiasi esemplare della fauna stanziale e migratoria che non sia compreso tra quelli espressamente indicati nel presente calendario, fatta eccezione per topi propriamente detti, arvicole, talpe e ratti;
- cacciare nelle bandite demaniali, nei parchi e riserve naturali, nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle oasi di protezione naturale ed in tutte le altre aree naturali protette (vedi allegati);
- cacciare a meno di cinquecento metri dalla costa marina del continente, lungo le rotte di migrazione dell'avifauna;
- cacciare sui valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna, per una distanza di mille metri dagli stessi (vedi allegati);
- l'uso di fucili a ripetizione o semiautomatici con canna ad anima liscia che non abbiano adottato appositi dispositivi fissi per la utilizzazione di non più di due colpi nel caricatore;
- l'uso di bocconi avvelenati;
- la caccia da appostamento, sotto qualsiasi forma, al beccaccino; la posta alla beccaccia.

Salvo quanto diversamente stabilito da successive disposizioni comunitarie immediatamente applicabili, utilizzare richiami vivi appartenenti agli ordini anseriformi e caradriformi (Ordinanza

Ministero Salute 19 ottobre 2005) qualora non siano stati perfezionati tutti gli adempimenti specificati nell'allegato A all'ordinanza 5 agosto 2010 del Ministro della salute e ss.mm.ii.

Indicazioni generali di tutela

Al fine di potenziare l'impegno "volontario" svolto dal cacciatore nella gestione sia faunistica che ambientale e di favorire la salvaguardia della biodiversità ed assicurare, nel tempo, il mantenimento degli habitat naturali si prevedono nel Calendario Venatorio 2023/2024 le seguenti prescrizioni:

- segnalazione di avvistamento di incendi boschivi;
- collaborazione, con gli enti preposti, ad attività di spegnimento e contenimento di incendi;
- segnalazione di coltivazioni di Cannabis;
- segnalazione di dissesti idrogeologici e principi di frane;
- segnalazioni di sentieri e collaborazione per la loro manutenzione;
- collaborazione con gli Enti preposti, ad attività di ricerca di persone smarrite.

Le trasformazioni del paesaggio rurale hanno determinato la riduzione delle popolazioni di fauna selvatica. Le coltivazioni intensive prevalentemente a mais, tabacco e altre colture industriali, gli appezzamenti sempre più estesi, l'eliminazione delle siepi e dei bordi dei campi, la diminuzione dei prati e dei cereali autunno-vernini, sono le principali cause di perdita di biodiversità negli agro-ecosistemi. Anche il paesaggio rurale montano è profondamente cambiato. Si osserva una progressiva scomparsa di prati e pascoli, a favore del bosco. Questi cambiamenti hanno avuto ripercussioni negative sulle specie legate agli ambienti di prateria e pascolo. Gli interventi di miglioramento ambientale, pertanto, hanno lo scopo di ricreare, in modo diffuso, habitat in grado di soddisfare le esigenze della fauna selvatica in termini di copertura, rifugio ed alimentazione. Ulteriori implicazioni in ambito venatorio derivano anche dalla Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 05.06.2018 - "Approvazione dell'elenco degli impegni di condizionalità in agricoltura applicabili a livello

regionale in attuazione del decreto ministeriale 1867 del 18.01.2018 concernente la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. allegato." con la quale si è proceduto ad approvare il documento - Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18". Infatti, alcuni Criteri di Gestione Obbligatori

(CGO) non si riferiscono specificamente ad attività agricole ma contengono disposizioni relative anche alla caccia. Ciò avviene, anche nell'ultimo DM n. 1867 del 18.01.18 nei punti: BCAA6, CGO2, CGO3 e BCAA7.

Con la parola "Condizionalità" si identificano tutti quegli impegni (criteri di gestione obbligatoria – direttive e regolamenti) e norme (buone condizioni agronomiche ambientali) in materia di sanità pubblica, di ambiente, di sicurezza alimentare, di salute animale e vegetale e di benessere degli animali cui deve attenersi ogni agricoltore che fa richiesta di beneficiare di regimi di aiuto (pagamenti diretti, misure agroambientali, indennità compensative ecc.). Gli impegni di condizionalità devono essere rispettati su qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria di pagamenti o premi, anche per i terreni che non rientrano direttamente nell'aiuto. Le disposizioni comunitarie in materia di Condizionalità sono contenute nel Reg. CE n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013 (in particolare gli articoli 91, 92, 93, 94, 95 e l'allegato II) " che stabilisce le regole applicabili: a) al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune (PAC), comprese le spese per lo sviluppo rurale; b) al sistema di consulenza aziendale; c) ai sistemi di gestione e di controllo che saranno istituiti dagli Stati membri; d) al regime della condizionalità; e) alla liquidazione dei conti". L'applicazione di tali disposizioni comunitarie è poi disciplinata da specifici provvedimenti approvati dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF). Ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e a superficie è tenuto a rispettare due categorie di requisiti:

1. Criteri di Gestione Obbligatori (CGO);

2. Mantenimento del terreno in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).

I CGO sono 13 e riguardano il rispetto di direttive e regolamenti comunitari, per la maggior parte già in vigore da molti anni. Le BCAA sono 7 norme e rappresentano le condizioni agronomiche e ambientali minime in cui dovrebbero essere tenuti i terreni agricoli. CGO e BCAA sono classificati in tre settori:



Giunta Regionale della Campania

1. ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno;
2. sanità pubblica, salute degli animali e delle piante;
3. benessere degli animali.

I tre settori sono a loro volta suddivisi in 9 temi:

1. acque;
2. suolo e stock di carbonio;
3. biodiversità;
4. livello di mantenimento minimo dei paesaggi;
5. sicurezza alimentare;
6. identificazione e registrazione degli animali;
7. malattie degli animali;
8. prodotti fitosanitari;
9. benessere degli animali.



Giunta Regionale della Campania

SEZIONE SESTA

Prelievo venatorio ordinario (B)

SPECIE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni o di specie confondibili, e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione: **coturnice (*Alectoris graeca*)**, **cervo (*Cervus elaphus*)**, **daino (*Dama dama*)**, **capriolo (*Capreolus capreolus*)**, **moretta (*Aythya fuligula*)**, **combattente (*Philomachus pugnax*)**, **moriglione (*Aythya ferina*)**, **pavoncella (*Vanellus vanellus*)**.

Nelle aree "Natura 2000", in aggiunta alle specie innanzi elencate è inoltre vietata, per l'intera annata venatoria, la caccia al **codone (*Anas acuta*)** e al **porciglione (*Rallus aquaticus*)**.

E' vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nel paragrafo ESERCIZIO VENATORIO, anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012 e s.m.i..

PREAPERTURA

Constatato che la sia la legge 11 febbraio 1992, n. 157, nello specifico all'articolo 18, che la legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 come modificata dalla legge regionale n. 12 del 6 settembre 2013, che all'articolo 24 disciplina la redazione del calendario venatorio, non escludono in alcun modo la possibilità, per alcune specie, di modificare i termini di prelievo a far data dal 1° settembre.

Verificato come, anche, il Ministero dell'Ambiente con nota n. 14687 del 3 luglio 2018, non ha ritenuto misura indispensabile l'esclusione della preapertura, dalle formule di prelievo venatorio.

Le Specie che si identificano cacciabili nel periodo cosiddetto di preapertura sono: ghiandaia, merlo e tortora.

Nello specifico:

- **Nei giorni 3-10 settembre 2023** è consentito il prelievo della **tortora (*Streptopelia turtur*)** esclusivamente nella formula di caccia da appostamento temporaneo. Con l'obbligo di annotare i capi abbattuti entro 24h dal prelievo, come previsto dal "Piano di Gestione Nazionale della Tortora" al Paragrafo "Piani di gestione", con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.
- **Nei giorni 3-9-10 settembre 2023** è consentito il prelievo del **merlo (*Turdus merula*)** nella formula di caccia da appostamento temporaneo, con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.
- **Nei giorni 3-9-10 settembre 2023** è consentito il prelievo della **ghiandaia (*Garrulus glandarius*)** nella formula di caccia da appostamento temporaneo, con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.

Si ribadisce come nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" si riscontri per:

- a) **la ghiandaia (*Garrulus glandarius*)** "il prelievo anticipato al 1° settembre, per alcune giornate fisse e nella sola modalità dell'appostamento, ai sensi art. 18, comma 2 della legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile come pure il posticipo della chiusura al 10 di febbraio, sempre nella modalità dell'appostamento. In ogni caso l'estensione del periodo di caccia non dovrà superare l'arco temporale massimo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/92."
- b) **il merlo (*Turdus merula*)** "l'anticipo della stagione venatoria ai primi di settembre è teoricamente possibile ma va praticato con cautela, visto che nelle prime settimane di questo mese il prelievo verrebbe esercitato pressoché esclusivamente sulle popolazioni nidificanti; tale anticipazione dovrebbe essere prevista solo in quelle parti di ciascuna unità di gestione in cui la specie risulta abbondante (in generale, i territori collinari e di media montagna) e con le stesse modalità e cadenze previste per la Tortora (tre giornate fisse, da appostamento, con un carniere massimo giornaliero di 5 capi per cacciatore). In ogni caso l'estensione del periodo di caccia non dovrà superare l'arco temporale massimo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/92."
- b) **la tortora (*Streptopelia turtur*)** "la migrazione post-riproduttiva della Tortora inizia in Italia già nella terza decade di agosto e si esaurisce generalmente entro la terza decade di settembre; la specie non sverna nel nostro Paese. Pertanto, il prelievo venatorio risulta sostanzialmente

praticabile solo ricorrendo alla cosiddetta "pre-apertura" secondo quanto previsto dalla legge n. 157/92, art. 18, comma 2. Tuttavia, visto lo stato di conservazione della specie, tale facoltà dovrebbe essere limitata a tre giornate fisse nel periodo 1-20 settembre, con un carniere giornaliero e stagionale non superiore rispettivamente a 5 e 20 capi per cacciatore e nella forma esclusiva dell'appostamento." "In ogni caso l'estensione del periodo di caccia non dovrà superare l'arco temporale massimo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/92."

Ad adiuvandum di tale posizione, il Piano di Gestione Nazionale della Tortora, consente preapertura alla specie fino ad un massimo di 3 giornate, con carniere giornaliero di 5 capi e stagionale di 15 capi.

ESERCIZIO VENATORIO

L'esercizio venatorio è consentito per le specie e i periodi specificati di seguito:

- Specie cacciabile **nei giorni 3-10 settembre esclusivamente sotto la forma di caccia da appostamento temporaneo con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12, e dal 17 settembre 2023 al 15 ottobre 2023**: tortora (*Streptopelia turtur*).
È fatto obbligo ai cacciatori che vogliono praticare la caccia alla Tortora di specificare in sede di stampa del tesserino venatorio regionale l'opzione "caccia in gestione della tortora" e di annotare digitalmente sul sito "campania-caccia" i capi abbattuti entro 24h dal prelievo, come previsto dal "Piano di Gestione Nazionale della Tortora". Ulteriori indicazioni sulle limitazioni e regolamentazioni del prelievo relative al "Piano di Gestione Nazionale della Tortora" al paragrafo "Piani di gestione".
- Specie cacciabile **nei giorni 3-9-10 settembre, esclusivamente sotto la forma di caccia da appostamento temporaneo con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12, e dal 17 settembre 2023 al 30 novembre 2023**: merlo (*Turdus merula*).
- Specie cacciabili **nei giorni 3-9-10 settembre dal 1° ottobre 2023 al 15 gennaio 2024**: ghiandaia (*Garrulus glandarius*), **per il periodo 3-9-10 settembre di adottare esclusivamente la forma di caccia da appostamento temporaneo, con ulteriore limitazione dell'orario al prelievo, consentendolo fino alle ore 12.**
- Specie cacciabile **dal 17 settembre 2023 al 30 novembre 2023**: quaglia (*Coturnix coturnix*).
- Specie cacciabili **dal 17 settembre 2023 al 20 gennaio 2024**: germano reale (*Anas platyrhynchos*), canapiglia (*Mareca strepera*), codone (*Anas acuta*), fischione (*Mareca penelope*), mestolone (*Spatula clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), marzaiola (*Spatula querquedula*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*).
- Specie cacciabili **dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024**: colombaccio (*Columba palumbus*). **Il prelievo della specie, dal 17 settembre al 30 settembre, e dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024 è consentito esclusivamente nella formula di caccia da appostamento temporaneo.**
- Specie cacciabili **dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024**: beccaccino (*Gallinago gallinago*), frullino (*Lymnocyrtus minimus*) **esclusivamente in caccia vagante**. Si sottolinea nuovamente che la caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi.
- Specie cacciabili esclusivamente sulla base dei piani di prelievo elaborati dagli A.T.C., **dal 1° ottobre al 30 novembre 2023**: coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), starna (*Perdix perdix*).
- Specie cacciabili **dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023**: allodola (*Alauda arvensis*). Ulteriori indicazioni sulle limitazioni e regolamentazioni del prelievo relative al "Piani di gestione dell'allodola al paragrafo "Piani di gestione". È fortemente consigliato ai cacciatori che vogliono praticare la caccia all'Allodola di annotare digitalmente sul sito "campania-caccia" i capi abbattuti entro 24h dal prelievo.
- Specie cacciabili **dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023**: lepore comune (*Lepus europaeus*). Gli Uffici regionali competenti, congiuntamente agli ATC, potranno adottare, per tale specie, specifici criteri di prelievo.
- Specie cacciabili **dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024**: fagiano (*Phasianus colchicus*). **Dal 1° dicembre 2023 al 31 gennaio 2024, la caccia è consentita solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.**
- Specie cacciabili **dal 1° ottobre 2023 al 20 gennaio 2024**: tordo bottaccio, (*Turdus philomelos*), cesena (*Turdus pilaris*) e tordo sassello (*Turdus iliacus*);

- Specie cacciabili **dal 1° ottobre 2023 al 20 gennaio 2024**: beccaccia (*Scolopax rusticola*), con la limitazione dell'orario di caccia per tale specie dalle 7,30 alle 16,00.
- Specie cacciabili **dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024**: volpe (*Vulpes vulpes*).
Il prelievo, nell'arco temporale in cui è consentito, è così articolato:
 - dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023 con e senza l'ausilio del cane da seguita ed anche in battuta;
 - dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024 senza l'ausilio del cane da seguita;
 - È fatto obbligo agli Uffici regionali territoriali competenti, autorizzare dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024, la caccia alla volpe con l'ausilio del cane da seguita in apposite battute, definendo entro il 30 novembre 2023 le zone in cui possono essere svolte e il relativo regolamento di assegnazione. Il rilascio di dette autorizzazione è previsto entro il 15 dicembre 2023.
- Specie cacciabili **dal 1° ottobre 2023 al 10 febbraio 2024**: gazza (*Pica pica*) e cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) con la limitazione, per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 10 febbraio 2024, di adottare esclusivamente la forma di caccia da appostamento. L'apertura a tali specie è fissata al 1° ottobre per consentirne la caccia fino al 10 febbraio, senza prevedere periodi di interruzione, rispettando, così, l'arco temporale di prelievo entro i termini riportati dall'art. 18, comma 2, della L. n. 157/1992.
- Specie cinghiale (*Sus scrofa*) **dal 15 ottobre 2023 al 15 gennaio 2024, in forma collettiva ed in battute specificatamente autorizzate.**

MESE	GIORNI	N. GIORNATE
OTTOBRE giovedì-sabato-domenica	15, 19, 21, 22, 26, 28, 29	7
NOVEMBRE giovedì-sabato-domenica	2, 4, 5, 9, 11, 12, 16, 18, 19, 23, 25, 26, 30	13
DICEMBRE giovedì-domenica	3, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28, 31	9
GENNAIO giovedì-domenica	4, 7, 11, 14	4
TOTALE GIORNATE		33

Formula singola "selezione" Il periodo previsto, per la caccia di selezione, dal 1° gennaio al 31 dicembre, fatto salvo diverse disposizioni indicate dagli ATC e da specifici piani di contenimento. Le precedenti indicazioni sono coordinate con quanto stabilito al successivo paragrafo **"Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche"**.

ANNOTAZIONI E LIMITAZIONI ALL'ESERCIZIO VENATORIO

Ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera a) della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., gli Uffici competenti "regolamentano il prelievo venatorio, nel rispetto della forma e dei tempi di caccia previsti dalla legge, in rapporto alla consistenza delle popolazioni di specie stanziali accertata tramite censimenti effettuati d'intesa con i Comitati di Gestione" e possono pertanto modificare in tal senso il prelievo venatorio per le specie stanziali oggetto di caccia ai sensi del presente calendario, con proprio motivato provvedimento, da sottoporre ai pareri ed alle valutazioni previste dalla legge, e da pubblicare e divulgare come il presente calendario venatorio.

Nel caso di annata particolarmente **siccitosa** tale da determinare concentrazioni anormalmente elevate di soggetti sulle poche zone allagate, che possono rendere gli stessi particolarmente vulnerabili, l'inizio della caccia agli acquatici potrà essere posticipato con provvedimento regionale. Per il periodo dal 20 gennaio al 10 febbraio è vietato collocare gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose.

Come stabilito nel vigente Piano Faunistico Venatorio si evidenzia che l'attività venatoria programmata oltre il limite del 31 gennaio, per le specie di cui al punto precedente non interessa individui già di ritorno verso i quartieri riproduttivi, protetti dalla L. 157/1992.

In presenza di **eventi climatici sfavorevoli** per la beccaccia (*Scolopax rusticola*), come suggerito dal Piano di gestione europeo (azione prioritaria), come nevicata in periodo di svernamento e/o periodi

di gelo protratti per più giorni, gli Uffici competenti dovranno disporre l'immediata sospensione del prelievo di tale specie nelle aree interessate, e pubblicizzare tale interdizione con la massima tempestività.

ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE "NATURA 2000"

I **periodi di caccia** e le **specie cacciabili** nelle aree pSIC, SIC e ZPS sono i seguenti:

- **dal 1 al 30 ottobre 2023:** quaglia;
- **dal 1 al 15 ottobre 2023:** tortora;
- **dal 1° ottobre al 30 novembre 2023:** starna (solo se è presente nei piani di prelievo annuali proposti dagli ATC), coniglio selvatico;
- **dal 1° ottobre al 30 novembre 2023:** merlo;
- **dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023:** allodola, beccaccia, volpe e lepre (per tale specie la caccia è interdetta se è documentata la presenza di lepre italiana);
- **dal 15 ottobre al 15 gennaio 2024:** cinghiale;
- **dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024:** fagiano (per tale specie la caccia dal 1° dicembre 2023 al 31 gennaio 2024 è consentita solo in presenza di un piano di prelievo annuale dell'A.T.C.);
- **dal 1° ottobre 2023 al 10 gennaio 2024:** cesena, tordo bottaccio, tordo sassello;
- **dal 1° ottobre 2023 al 18 gennaio 2024:** germano reale, canapiglia, fischione, mestolone, alzavola, marzaiola, folaga, gallinella d'acqua, beccaccino esclusivamente in caccia vagante e frullino esclusivamente in caccia vagante. La caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi.
- **dal 1° ottobre 2023 al 15 gennaio 2024:** ghiandaia;
- **dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024** (in applicazione dell'art.18 comma 2 della L. 157/1992): colombaccio (per questa specie dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024 solo caccia da appostamento e carniere massimo giornaliero di cinque capi), gazza e cornacchia grigia (per queste tre specie dal 1° gennaio al 31 gennaio 2024, solo caccia da appostamento).

Per il periodo dal 20 gennaio al 10 febbraio 2024 è vietato collocare gli appostamenti a meno di **cinquecento metri dalle zone umide** frequentate da uccelli acquatici, e dalle pareti rocciose o parzialmente rocciose.

Non è consentita in tutte le aree "Natura 2000" la caccia al Porciglione e al Codone, né il controllo dei corvidi con lo sparo al nido nei luoghi dove è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*).

Al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate, nelle *Zone di protezione speciale (ZPS)* la caccia è consentita **solo dalle ore 7:00 alle 12:00**, con l'eccezione, ove insistono aree di caccia specifica in battuta, della caccia al cinghiale.

Ulteriori indicazioni nel paragrafo "**Divieti in Aree Natura 2000**", in caso di discordanza prevale l'indicazione più restrittiva.

CARNIERE

Si riportano di seguito i limiti di carniere, coerenti con quanto indicato dall'ISPRA nei pareri relativi ai precedenti calendari venatori e nella "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42":

- **fauna migratoria: venti capi** complessivi per giornata (**quindici capi** nelle aree pSIC, SIC, e ZPS) con le seguenti ulteriori limitazioni: **quindici capi** per merlo (**5 capi** nelle giornate del 3-9-10 settembre e dal 17 al 30 settembre), cesena, tordo bottaccio, tordo sassello; **dieci capi** per anatidi (eccetto il codone), rallidi (eccetto il porciglione), e colombaccio (5 capi dal 1° gennaio); **cinque capi** per quaglia, allodola e tortora; **tre capi** per beccaccia, codone e porciglione. Nelle zone Natura 2000 si riportano ulteriori limiti di carniere per le seguenti specie: beccaccia **due capi**, quaglia e tortora **tre capi**.
Il **prelievo stagionale** per la fauna migratoria non dovrà superare: **venticinque capi** per quaglia e allodola; **quindici capi** per codone e porciglione; **dieci capi** per tortora; **venti capi** per beccaccia.

- **fauna stanziale: cinque capi** complessivi per giornata per la specie cinghiale con la limitazione a **due capi** per giornata per la specie volpe e fagiano. Per quest'ultima specie, solo se compatibile con i piani di prelievo pubblicati dagli A.T.C.. **Un capo** per giornata per lepre, starna e coniglio. Per queste ultime due specie solo se compatibile con i piani di prelievo pubblicati dagli A.T.C.. Il **prelievo stagionale** per la fauna stanziale non dovrà superare i **10 capi** per la lepre, **5 capi** per la starna e per il coniglio. Nelle zone Natura 2000 si riportano ulteriori limiti di carniere giornaliero per le seguenti specie: ghiandaia, gazza e cornacchia grigia **15 capi**.

GIORNATE DI CACCIA

Ciascun cacciatore non potrà effettuare più di **tre giornate di caccia consecutive**. Il numero delle giornate di caccia settimanali non può essere superiore a tre, incluse anche le giornate effettuate nelle Aziende - Faunistico – Venatorie, in quelle Agrituristiche – venatorie, ed in altre regioni.

Non è consentito cacciare il martedì ed il venerdì; nelle aree **pSIC, SIC e ZPS** anche **il lunedì** è giornata di silenzio venatorio.

ORARIO DI CACCIA

L'attività venatoria può essere esercitata da **un'ora prima** del sorgere del sole fino al tramonto, ai sensi del 2° comma dell'art. 24 della L. R. 26/2012 e s.m.i., tenendo conto dell'ora legale nel periodo di vigenza (in allegato sono riportate le tabelle di previsione per alba e tramonto). Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia, prima o dopo l'orario consentito, per attendere ai lavori preparatori di posizionamento e rimozione dell'appostamento temporaneo, sempre che l'arma sia scarica e in custodia. Non costituisce esercizio venatorio lo spostamento da o per il posto di caccia prima e dopo l'orario consentito se l'arma in possesso del cacciatore risulta scarica e in custodia.

L'attività venatoria su Beccaccia (*Scolopax rusticola*) potrà essere esercitata solo dalle ore 7:30 alle ore 16:00.

Tali norme non si intendono applicabili alla caccia di selezione del cinghiale, per i cui orari si rimanda quanto stabilito al successivo paragrafo **"Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche"**.

DISPOSIZIONI LIMITATIVE DELL'ATTIVITA' VENATORIA PER I CACCIATORI EXTRAREGIONALI

I cacciatori non residenti, autorizzati ad esercitare attività venatoria in A.T.C. della Campania, devono osservare sia le limitazioni per i cacciatori residenti in Campania sia le limitazioni previste dal calendario venatorio della regione di appartenenza (incluso quelle per i non residenti), osservando sul territorio della Regione Campania, in ogni caso, le disposizioni più restrittive. L'inosservanza di tale prescrizione sarà sanzionata ai sensi degli artt. 31 e 32 della L. R. 26/2012 e s.m.i.

Tabella di prelievo specie migratorie 2023-2024

SPECIE	FAMIGLIA	Settembre		Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
		I	II	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Germano reale	Anatidae		17-set											20-gen	
Canapiglia			17-set											20-gen	
Fischione			17-set											20-gen	
Codone			17-set											20-gen	
Mestolone			17-set											20-gen	
Alzavola			17-set											20-gen	
Marzaiola			17-set											20-gen	
Folaga	Rallidae		17-set											20-gen	
Gallinella d'acqua			17-set											20-gen	
Porciglione			17-set											20-gen	
Tordo bottaccio	Turdidae			01-ott										20-gen	
Tordo sassello				01-ott										20-gen	
Cesena				01-ott										20-gen	
Merlo (nei giorni 3-9-10 set solo caccia da appostamento temporaneo)		3-9-10 set	17-set						30-nov						
Allodola	Alaudidae			01-ott							31-dic				
Quaglia	Phasianidae		17-set						30-nov						
Beccaccia (limitazione dell'orario di caccia dalle 7,30 alle 16,00 e di carniere)	Scolopacidae			01-ott										20-gen	
Beccaccino (esclusivamente in caccia vagante)			17-set												31-gen
Frullino (esclusivamente in caccia vagante)			17-set												31-gen
Tortora (nei giorni 3-10 settembre solo caccia da appostamento temporaneo con limitazione a 5 capi per giornata)	Columbidae	3-10 set	17-set		15-ott										
Colombaccio (dal 1° gennaio al 31 gennaio soltanto da appostamento)			17-set												31-gen

Tabella di prelievo specie stanziali 2023-2024

SPECIE	FAMIGLIA	Settembre		Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio			Febbraio
		I	II	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I
Ghiandaia (nei giorni 3-9-10 settembre <i>soltanto da appostamento</i>)	Corvidae	3-9-10 sett		1-ott									15-gen			
Gazza (dal 1° gennaio al 10 febbraio <i>soltanto da appostamento</i>)				1-ott												10 - feb
Cornacchia grigia (dal 1° gennaio al 10 febbraio <i>soltanto da appostamento</i>)				1-ott												10 - feb
Fagiano (dal 1 dic al 31 gen solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Phasianidae		17-sett						30-nov						31-gen	
Sterna (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)				1-ott					30-nov							
Volpe	Canidae			1-ott											31-gen	
Coniglio selvatico (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Leporidae			1-ott					30-nov							
Lepre comune				1-ott								31-dic				
Cinghiale	Suidae				15-ott								15-gen			

**Tabella di prelievo specie migratorie 2023-2024 nelle aree NATURA 2000
(pSIC-SIC-ZPS)**

SPECIE	FAMIGLIA	Settembre		Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
		I	II	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Germano reale	Anatidae			01-ott										18-gen	
Canapiglia				01-ott										18-gen	
Fischione				01-ott										18-gen	
Codone		Caccia non consentita													
Mestolone				01-ott										18-gen	
Alzavola				01-ott										18-gen	
Marzaiola				01-ott										18-gen	
Folaga	Rallidae			01-ott										18-gen	
Gallinella d'acqua				01-ott										18-gen	
Porciglione		Caccia non consentita													
Tordo bottaccio	Turdidae			01-ott									10-gen		
Tordo sassello				01-ott									10-gen		
Cesena				01-ott									10-gen		
Merlo				01-ott				30-nov							
Allodola	Alaudidae			01-ott							31-dic				
Quaglia	Phasianidae			01-ott		30-ott									
Beccaccia (con la limitazione dell'orario di caccia per tale specie dalle 7,30 alle 16,00 e di carniere)	Scolopacidae			01-ott							31-dic				
Beccaccino (esclusivamente in caccia vagante)				01-ott									18-gen		
Frullino (esclusivamente in caccia vagante)				01-ott									18-gen		
Tortora	Columbidae			01-ott	15-ott										
Colombaccio (dal 1° gennaio al 31 gennaio soltanto da appostamento)				01-ott											31-gen

Tabella di prelievo specie stanziali 2023-2024 nelle aree NATURA 2000

(pSIC-SIC-ZPS)

SPECIE	FAMIGLIA	Settembre		Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
		I	II	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Ghiandaia	Corvidae			1-ott										15- ben	
Gazza (dal 1° gennaio soltanto da appostamento)				1-ott											31-gen
Cornacchia grigia (dal 1° gennaio soltanto da appostamento)				1-ott											31-gen
Fagiano (dal 1dic solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Phasianidae			1-ott											31-gen
Starna (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)				1-ott				30-nov							
Volpe	Canidae			1-ott								31-dic			
Coniglio (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Leporidae			1-ott				30-nov							
Lepre comune (La caccia è interdetta se documentata la presenza di lepre italica)				1-ott								31-dic			
Cinghiale	Suidae				15-ott									15- gen	

Tabella cerniere specie migratorie 2023-2024

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO PER SPECIE	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Germano reale	Anatidae	10	massimo 20 capi complessivamente	
Canapiglia		10		
Fischione		10		
Codone		3		15
Mestolone		10		
Alzavola		10		
Marzaiola		10		
Folaga	Rallidae	10		
Gallinella d'acqua		10		
Porciglione		3		15
Tordo bottaccio	Turdidae	15		
Tordo sassello		15		
Cesena		15		
Merlo		15 (5 capi il 3-9-10 sett. e dal 17 al 30 settembre)		
Allodola	Alaudidae	5		25
Quaglia	Phasianidae	5		25
Beccaccia	Scolopacidae	3		20
Beccaccino		10		
Frullino		10		
Tortora	Columbidae	5		10
Colombaccio		10 (5 da gennaio)		

Tabella cerniere specie stanziali 2023-2024

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO PER SPECIE	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Ghiandaia	Corvidae	20		
Gazza		20		
Cornacchia grigia		20		
Fagiano (<i>dal 1 dic al 31 gen solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC</i>)	Phasianidae	2 (o come indicato da Uffici competenti)	massimo 2 capi complessivamente	Come indicato nel Piano di prelievo
Sterna (<i>solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC</i>)		1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Volpe	Canidae	2 (o come indicato da Uffici competenti)		come indicato da Uffici competenti
Coniglio selvatico	Leporidae	1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Lepre comune		1 (o come indicato da Uffici competenti)		10 (o come indicato da Uffici competenti)
Cinghiale	Suidae	5 (o come indicato da Uffici competenti)		come indicato da Uffici competenti

Tabella carniere specie migratorie 2023-2024 nelle aree NATURA 2000
(pSIC-SIC-ZPS)

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO PER SPECIE	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Germano reale	Anatidae	10	15 complessivamente	
Canapiglia		10		
Fischione		10		
Mestolone		10		
Alzavola		10		
Marzaiola		10		
Folaga	Rallidae	10		
Gallinella d'acqua		10		
Tordo bottaccio	Turdidae	15		
Tordo sassello		15		
Cesena		15		
Merlo		15		
Allodola	Alaudidae	5		25
Quaglia	Phasianidae	3		25
Beccaccia	Scolopacidae	2		20
Beccaccino		10		
Frullino		10		
Tortora	Columbidae	3		10
Colombaccio		10 (5 da gennaio)		

**Tabella cerniere specie stanziali 2023-2024 nelle aree NATURA 2000
(pSIC-SIC-ZPS)**

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO PER SPECIE	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Ghiandaia	Corvidae	15		
Gazza		15		
Cornacchia grigia		15		
Fagiano (<i>dal 1 dic al 31 gen solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC</i>)	Phasianidae	2 (o come indicato da Uffici competenti)	massimo 2 capi complessivamente	Come indicato nel Piano di prelievo
Sterna (<i>solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC</i>)		1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Volpe	Canidae	2 (o come indicato da Uffici competenti)		come indicato da Uffici competenti
Coniglio selvatico	Leporidae	1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Lepre comune		1 (o come indicato da Uffici competenti)		10 (o come indicato da Uffici competenti)
Cinghiale	Suidae	5 (o come indicato da Uffici competenti)		come indicato da Uffici competenti



Giunta Regionale della Campania

SEZIONE SESTA

Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche (C)

Il prelievo del cinghiale è organizzato in forma collettiva e singola. Il presente calendario, pur considerando la forma di prelievo collettiva in "battuta" come quella attualmente più praticata per il cinghiale in Campania, dispone anche le norme per la caccia di selezione e la girata.

Vendita e consumo carne per uso umano

Nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto definito nel Regolamento (CE) n. 853/2004 e successive modifiche del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, del Regolamento (CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, del Regolamento (CE) N. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 (Allegato IV, Cap II) e delle Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica approvate con D.D.R. Regione Campania n. 190 del 3/04/2023, **è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme succitate.**

Prevenzione Peste Suina Africana - PSA

Per rafforzare le misure di biosicurezza durante l'attività venatoria, ai fini della prevenzione della Peste Suina Africana, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 16/05/2020 allegato D (Criteri biosicurezza caccia):

1. le aree di caccia devono essere assegnate, in modo fisso per l'intera annata alle singole squadre, in modo tale che ogni squadra sia legata ad un determinato territorio ed in caso di abbattimento la carcassa non dovrà essere trasportata su lunghe distanze;
2. È fortemente consigliato che gli AA.TT.CC. stipulino idonee convenzioni con le aziende autorizzate secondo la normativa vigente [Reg. (CE) 1069/2009 artt.23 e 24] al ritiro degli scarti di macellazione dei cinghiali abbattuti durante l'attività venatoria, la selezione ed il controllo della specie, per garantire la prevenzione della Peste Suina Africa, visto che in Campania è già attivo un focolaio di PSA nella provincia di Salerno. I punti di raccolta saranno individuati dalle singole squadre di caccia al cinghiale. Gli stessi punti potranno essere utilizzati dai selettori e dalle squadre di girata.

FORMA COLLETTIVA

Disposizioni generali per le "Battute"

Le battute di caccia al cinghiale sono disciplinate in apposito regolamento regionale che individua le procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle stesse, nel periodo stabilito da questo calendario, esclusivamente nei giorni di **giovedì, sabato e domenica, dal 15 ottobre al 30 novembre 2023, e nei giorni di giovedì e domenica, dal 3 dicembre 2023 al 15 gennaio 2024.**

In assenza di Regolamento, gli Uffici regionali territorialmente competenti procedono ad autorizzare battute di caccia al cinghiale, previa elaborazione di apposito Disciplinare di caccia al cinghiale.

La U.O.D. 19 Caccia, pesca e acquacoltura della Regione Campania renderà noto, tempi e scadenze per la redazione, da parte degli Uffici regionali territorialmente competenti, del Disciplinare per l'affidamento delle aree vocate alle squadre.

Le autorizzazioni devono riportare date, località e squadre autorizzate. **Le autorizzazioni di affidamento delle aree vocate alle squadre dovranno essere rilasciate inderogabilmente entro il 20 settembre 2023.**

L'Ufficio competente all'autorizzazione delle squadre, dovrà verificare che sulle pagine del tesserino venatorio dei componenti della squadra da autorizzare alla battuta, sia riportata la dicitura "RICHIESTA CACCIA AL CINGHIALE". La richiesta dell'opzione a tale specificità, avverrà da parte del cacciatore tramite accesso autenticato al sistema "campaniacaccia.it", che consentirà di stampare il tesserino, identificato dal codice fiscale, dall'anno e da un numero progressivo,

precompilato nella sezione anagrafica generato dal sistema in formato pdf, contenente, a partire dall'annata venatoria 2018/2019, anche l'autorizzazione alla caccia al cinghiale.

Gli Uffici regionali territorialmente competenti (ex STP) provvederanno alla definizione dei territori destinati alle battute per le specie cinghiale, ciascuno secondo le proprie esigenze, nell'ambito delle disposizioni di cui al D.D. 173 del 28.03.2022 "Disciplinare per l'identificazione, la definizione e la rideterminazione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Campania", in linea con quanto previsto all'art.38, comma 1, lett. a) della L.r. 26/2012 e s.m.i.

L'attività venatoria sul cinghiale sarà effettuata utilizzando preferibilmente munizioni atossiche.

Le aziende faunistico venatorie, entro l'inizio della stagione, possono proporre agli Uffici competenti per territorio la modifica, per tutto il periodo, dei giorni settimanali stabiliti per la caccia al cinghiale. La decisione deve essere comunicata obbligatoriamente anche all'U.O.D. 19 Caccia, pesca e acquacoltura della Regione Campania, al comando dell'ex Corpo Forestale dello Stato oggi Comando Regione Carabinieri Forestale della Campania competente per territorio. Tali modifiche devono obbligatoriamente essere applicate anche per le eventuali battute di caccia alla volpe. I componenti delle squadre di caccia al cinghiale delle Aziende faunistico venatorie possono far parte anche di eventuali altre squadre al di fuori dei confini dell'Azienda Faunistica (Aziende Private).

Prescrizioni per le "battute"

- Non è permesso ai cacciatori iscritti nelle squadre per la caccia al cinghiale esercitare altri tipi di caccia nelle giornate delle battute autorizzate.
- Non è permesso portare cartucce con munizione spezzata di qualsiasi tipo nel corso delle battute di caccia al cinghiale.
- **Allo scopo di tutelare la propria e l'altrui incolumità, durante tutte le fasi della "battuta" è fatto obbligo che tutti i cacciatori coinvolti, indossano un capo di abbigliamento ad elevata visibilità - (gilet, casacca, pettorina, giacconi, ecc.).** Tale obbligo si estende a tutti coloro che, durante la stagione venatoria al cinghiale in corso, si apprestano ad effettuare attività ludico-sportive e ricreative (cercatori di funghi, cercatori di tartufi, ecc.) all'interno di aree ove sia consentita l'attività venatoria.

Norme sanitarie per le "battute"

Il capo squadra deve adottare le necessarie cautele sanitarie dopo l'abbattimento del cinghiale, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 16/05/2020 - Approvazione del piano di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana e al Decreto Dirigenziale del "Piano di gestione e monitoraggio ai fini epidemiologici della fauna selvatica in Regione Campania".

Ogni squadra ha l'obbligo di effettuare il 100% di campioni sui capi abbattuti per l'annata venatoria 2023/2024 ed il cacciatore che ha eseguito l'abbattimento deve annotare sul proprio tesserino ogni singolo cinghiale abbattuto. L'annotazione dei capi deve essere effettuata dopo l'abbattimento ed il recupero del cinghiale. La mancata osservanza di tale obbligo è causa di valutazione di esclusione per la successiva annata venatoria, per i componenti/responsabili risultati inadempienti.

In conformità con le finalità proprie delle succitate previsioni, le squadre provvedono alle attività di seguito dettagliate:

- Il capo squadra o un suo delegato è tenuto al ritiro, alla corretta compilazione in ogni sua parte ed alla restituzione agli uffici competenti del registro di caccia al cinghiale in braccata. Tali registri sono consegnati dall'ufficio regionale di competenza a partire dal 1° al 30 settembre 2023 e vanno restituiti dal 1° febbraio al 15 febbraio 2024, nei tempi indicati dall'ufficio. **La mancata o palese errata compilazione comporterà l'esclusione della squadra dall'assegnazione delle zone di caccia per la stagione venatoria successiva;**
- Al conferimento dei campioni secondo le modalità previste dal Piano di monitoraggio sanitario e utilizzando il modulo apposito allegato allo stesso. I campioni vanno consegnati al Servizio Veterinario competente per territorio, alle sezioni provinciali distaccate dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno oppure tramite borsisti CRIUV appositamente dedicati che provvederanno alla consegna dei campioni presso le sezioni dell' IZSM.

- **Per garantire l'ossequio delle prescrizioni sopra riportate, ogni squadra di caccia al cinghiale deve avere al proprio interno almeno una persona formata "c. d. cacciatore formato", così come previsto dalla Normativa vigente, Reg. (CE) 853/2004.**

FORMA COLLETTIVA

Disposizioni generali per la "Girata"

Gli ATC entro il 10 agosto, valutata l'esigenza di definire all'interno del proprio territorio aree di "girata", trasferiscono un proprio disciplinare per la formula di caccia in girata alle UOD competenti. Il disciplinare individua le aree di girata e ne regolamentano l'uso e l'assegnazione, preferendo nell'assegnazione il principio della residenza nell'area dei cacciatori coinvolti.

Le UOD acquisiscono le domande di costituzione di gruppi di girata, in analogia ai tempi e modalità adottate per le squadre.

Per i cacciatori che praticano la caccia in girata l'Ufficio competente all'autorizzazione delle squadre, dovrà verificare che sulle pagine del tesserino venatorio dei componenti della squadra da autorizzare, sia riportata la dicitura "CACCIA AL CINGHIALE".

Nelle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie si potrà praticare la Girata.

FORMA SINGOLA

Disposizioni generali per la "selezione"

Il Piano di caccia di selezione approvato dalla Regione Campania per il 2022 con DDR 1 del 12/01/2022 è stato integrato con le misure urgenti di prevenzione e contenimento della PSA contemplate nel Decreto Legge 17/02/2022 n. 9, convertito in legge il 7/04/22 n.29 e dall'approvazione del PRIU (Piano Regionale di Interventi Urgenti) approvato con D.G.R. 351 del 7/77/2022 al fine non solo di massimizzare il prelievo selettivo programmato per la riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche e/o sulla biodiversità nel territorio regionale, ma anche per aumentare l'efficacia degli interventi previsti dal Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della PSA.

Per caccia di selezione ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/1992, nonché dell'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203..." le Regioni possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157."

Cacciatori ammessi alla caccia di selezione

La caccia di selezione è praticabile dai cacciatori abilitati ed iscritti secondo quanto disposto dal **D.D.19 del 18.01.2017 "Disciplinare regionale per cacciatori di ungulati con metodi selettivi - con allegato"**.

Armi consentite

La Caccia di selezione al cinghiale con metodi selettivi sarà attuata con l'ausilio di arma a canna rigata di calibro non inferiore a 7 millimetri con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40, dotata di ottica di mira.

Periodo

Il periodo previsto, per la caccia di selezione, dal 1° gennaio al 31 dicembre, fatto salvo diverse disposizioni indicate dagli ATC e da specifici piani di contenimento

Orari e luoghi di esercizio

La caccia di selezione può essere esercitata da **tre ore prima** del sorgere del sole fino **a tre ore dopo** il tramonto e sarà condotta esclusivamente nei punti fissi definiti, all'interno dei "Quadranti di Selezione" e dal personale individuato dalla normativa vigente.

Disposizioni aggiuntive

Al fine dell'attività di selezione è possibile:

1. l'utilizzo di strumenti per coadiuvare la visione notturna (fari, visori e termografia a infrarossi) nota Parere ISPRA n. 69489 del 30/12/2021; nota ISPRA CEREP del 5/04/2022; nota DGSAF del 21/04/2021 (Gestione del cinghiale e peste suina africana elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione);

2. l'utilizzo di foraggiamento attrattivo, secondo le modalità indicate dalla nota dell'ISPRA (prot. I1687/T - A23-T-A25 del 16/02/2016), che:
 - dovrà essere effettuato con mais o altresì escludendo scarti di alimentari ed altri rifiuti;
 - non potrà essere superiore a 2 punti per km² e ad un punto per cacciatore;
 - la quantità di foraggio da utilizzare in ogni sito è fissata in 1 kg di mais da granella per giorno;
 - dovrà essere prontamente sospeso in concomitanza con la fine dell'intervento, del completamento del piano di prelievo autorizzato.
3. Nel caso di disturbo arrecato, da terzi, ai cacciatori in attività di selezione o di controllo del cinghiale, questo sarà considerato come interruzione di servizio pubblico o di un servizio di pubblica utilità, da contravvenzionare con l'applicazione dell'articolo 340 CP.
Nel caso il disturbo sia arrecato da cacciatori gli stessi saranno sospesi dall'ATC per un periodo non inferiore a due anni.

Controllo delle popolazioni di cinghiali

L'ampia distribuzione del cinghiale sul territorio regionale fa sì che occorra una forte azione di controllo, anche nelle aree precluse alla caccia.

E fatto obbligo, agli Enti gestori delle aree protette e gli A.T.C., di concerto con gli Uffici regionali territoriali competenti, in base al disciplinare che definisce i *"Criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale"* approvato con D.G.R. n. 519 del 9/12/2013, al Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Campania approvato con D.G.R. n. 521 del 23/11/2021 ed e dall'approvazione del PRIU (Piano Regionale di Interventi Urgenti) approvato con D.G.R. 351 del 7/07/2022, **di elaborare i programmi di prevenzione e controllo della specie cinghiale per le aree Parco Regionali, Zone di Ripopolamento e Cattura e nelle Oasi di Protezione,** dove si registrano i maggiori danni da parte di tale specie, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della L. R. 26/2012 e s.m.i., **entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente calendario.**

PARTE SESTA

Piani di Gestione Allodola e Tortora (D)

Piano di Gestione Nazionale dell'Allodola

Il Piano di Gestione Nazionale dell'Allodola (2017), redatto al fine di dare piena applicazione agli obblighi comunitari derivanti dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE per le specie in cattivo stato di conservazione, ha come scopo *“la conservazione delle popolazioni italiane nidificanti e la creazione di condizioni ambientali favorevoli per i contingenti migratori che attraversano il Paese garantendo che non subiscano un impatto che ne aggravi lo stato di conservazione”*.

Per conseguire ciò è prevista la realizzazione di tre obiettivi principali:

Obiettivo 1 - Miglioramento dell'habitat della specie negli agro-ecosistemi, per ridurre i fattori limitanti e le minacce per le popolazioni di Allodola nidificanti, migratrici e svernanti in Italia.

Obiettivo 2 - Sostenibilità del prelievo venatorio (monitoraggio, analisi dei carnieri, pianificazione dei prelievi, vigilanza in materia ambientale e venatoria).

Obiettivo 3 - Approfondimento delle conoscenze disponibili per il territorio nazionale su fattori chiave della biologia della specie (distribuzione, abbondanza, parametri riproduttivi, successo di nidificazione, impatto di predatori).

Il Piano riporta l'**impatto dell'attività venatoria** come un **fattore di rischio di importanza media** per la conservazione della specie. Riporta inoltre che in Italia è stato stimato che venissero abbattute durante l'attività venatoria circa 1.839.500 allodole (Hirschfeld & Heyd 2005) e illegalmente circa 10.000-100.000 individui (Brochet et al. 2016).

Pertanto, nell'Azione 6.2.2 *“Sostenibilità del prelievo venatorio”* il Piano prevede l'attuazione delle seguenti misure:

- Intensificazione della vigilanza ambientale con particolare attenzione ai cacciatori non residenti che usufruiscono dei permessi di caccia alle allodole nel meridione.
- Periodo di caccia esteso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre. Carniere stagionale non superiore ai 50 capi per cacciatore. Carniere massimo giornaliero 10 capi.
- Regolamentazione del prelievo in mobilità venatoria: gli abbattimenti fuori regione concorrono al carniere stagionale massimo di 50 capi per cacciatore. Tutti gli abbattimenti di allodola devono essere segnati sul tesserino venatorio regionale del cacciatore.
- Adozione di carnieri differenziati tra cacciatori di allodole specialisti o occasionali per le Regioni interessate.
-

Il Piano sottolinea inoltre il notevole impatto dell'agricoltura intensiva sulla specie. **L'azione 6.2.1 “Miglioramento dell'habitat negli agro-ecosistemi”** prevede l'attuazione di misure volte a ridurre tale fattore di rischio nelle seguenti modalità:

1. Incentivare il mantenimento delle stoppie in inverno e la semina su sodo. Il mantenimento delle stoppie dei cereali fino a febbraio dell'anno successivo è un elemento in grado di favorire lo svernamento e la sopravvivenza delle allodole.
2. Incentivare l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di tagli e sfalci. Promuovere l'agricoltura biologica prevedendo la posticipazione delle operazioni colturali (es. tagli di margini incolti) nei seminativi autunnali (grano, orzo, avena ecc.) e primaverili (girasole, sorgo, mais ecc.). Tra le misure agro-ambientali, i PSR regionali prevedono un'azione per favorire l'agricoltura biologica.
3. Sostenere la semina di “prati a sfalcio tardivo” nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione. I PSR possono finanziare questa azione con la misura 10 – azioni agro-ambientali.
4. Incentivare l'eterogeneità delle coltivazioni erbacee (es. ampliamento delle coltivazioni di erba medica, di maggese, di set-aside a rotazione o di altre forme di messa a riposo dei seminativi, esclusivamente nelle pianure, vietando nel contempo qualsiasi forma di diserbo della coltura). Per le grandi aziende (ossia con più di 10 ettari di superficie ammissibile a finanziamenti) la presenza di un territorio diversificato in due o più colture è già un obbligo del greening (Pagamenti I Pilastro/PAC). Inoltre, nell'ambito delle sottomisure dei PSR è già prevista la rotazione colturale. Tuttavia, quest'azione per l'Allodola è più specificatamente diretta ad ampliare il set-aside a rotazione, le coltivazioni di erba medica, il maggese o altre forme di messa

- a riposo dei seminativi. I PSR regionali prevedono azioni come 'la conversione a prato di seminativi' e 'infrastrutture verdi' che possono finanziare questa azione a livello regionale.
5. Incentivare le fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni. Quest'azione prevede anche una migliore gestione dei bordi delle scoline favorendo la falciatura al posto del diserbo. I PSR regionali prevedono azioni come 'la conversione a prato di seminativi' 'infrastrutture verdi' 'mantenimento di prati umidi e zone umide' che possono finanziare questa azione a livello regionale. Si noti che fasce tampone vicino ai corsi d'acqua sono già obbligatorie nei terreni agricoli.
 6. Attuare delle modifiche sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo, al fine di non impattare sui processi di nidificazione. In molte colture deve essere favorita la microirrigazione. Nei PSR la misura 4 – 'Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole' può finanziare questa attività.
 7. Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo. In pianura anche attraverso la riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli e nelle zone montane e collinari difendendo gli ambienti pratici e agricoli dall'invasione dei cespugli e del bosco. La maggior parte dei PSR regionali prevedono azioni per favorire queste pratiche. Il mantenimento delle aree a prato/pascolo, tra l'altro, è già un obbligo del greening (Pagamenti I Pilastro/PAC).

La verifica dell'attuazione del Piano è compito del tavolo tecnico nazionale. Questo ha la funzione di monitorare lo stato di attuazione del Piano di Gestione per l'Allodola e di proporre modifiche o adattamenti delle diverse azioni. L'ISPRA produrrà un rapporto annuale di sintesi sullo stato di attuazione del Piano e di quanto emerso dal Tavolo tecnico.

Piano di Gestione Nazionale della Tortora

Il Piano di Gestione Nazionale della Tortora Selvatica (2021), redatto al fine di dare piena applicazione agli obblighi comunitari derivanti dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE per le specie in cattivo stato di conservazione, ha come scopo *"la conservazione delle popolazioni italiane nidificanti e dei contingenti migratori che attraversano il Paese"*.

Per conseguire ciò è prevista la realizzazione di tre obiettivi principali:

Obiettivo 1 – conservazione, miglioramento e ampliamento dell'habitat della specie, attraverso una gestione meno intensiva delle aree agro-pastorali.

Obiettivo 2 – conservazione e incremento della popolazione nazionale e di quelle internazionali in transito in Italia, in modo da bilanciare l'impatto delle pratiche agricole e del prelievo venatorio.

Obiettivo 3 - Approfondimento delle conoscenze disponibili per il territorio nazionale su fattori chiave della biologia della specie.

Secondo il Piano di Gestione Nazionale il prelievo venatorio rappresenta un importante fattore di minaccia, in particolare nel corso della migrazione primaverile e nella fase di svernamento in Africa. Nel Piano si riporta la stima degli abbattimenti in Italia pari al 16% del totale europeo: 250.000-350.000 individui (Sorrenti et al. In Fisher et al. 2018), e l'ipotesi di circa 600.000 individui abbattuti illegalmente nell'area mediterranea (Brochet et al. 2016). Il Piano di Azione europeo della specie prevede una gestione adattativa (AHM) a livello continentale a partire dal 2021-2022, purché vi sia disponibilità di dati nazionali, l'applicazione di misure di miglioramento ambientale, controlli sul rispetto delle norme sull'attività venatoria, e che il prelievo massimo effettuato sia del 50% degli abbattimenti riportati dagli stati membri.

Il Piano di Gestione prevede nell'Azione 2.2 una "gestione adattativa del prelievo":

- Carniere massimo giornaliero di 5 capi, e stagionale di 15 capi.
- Raccolta tempestiva dei dati sul prelievo e sospensione dello stesso in caso di superamento dei limiti di gestione previsti dal Piano di Azione europeo.

A ciò si aggiunge l'**Azione 2.3. Miglioramento dei sistemi di raccolta dei dati degli abbattimenti e di compilazione del tesserino venatorio**, al fine di ottenere in maniera tempestiva i dati sul prelievo e consentire in tempi brevi l'attuazione delle misure necessarie alla conservazione della specie, e l'**Azione 4.1. Invio di informazioni relative alla gestione della Tortora selvatica attuata nelle aree cacciabili e nelle aree protette, da parte delle Regioni**, mediante a) relazioni annuali sintetiche con



Giunta Regionale della Campania

riportate le azioni realizzate; b) dati di censimento, entità del prelievo; c) cartografia digitale (in formato shapefile) di: distribuzione della specie, censimenti, miglioramenti ambientali, eventuali prelievi.

Inoltre, al fine di creare le condizioni ambientali favorevoli per i contingenti migratori e per la conservazione delle popolazioni nidificanti, il piano prevede le seguenti azioni, finanziabili mediante i PSR Regionali:

- **Azione 1.1. Mantenimento di boschetti, filari, cespuglieti e siepi in aree agricole.**
- **Azione 1. 2. Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni.**
- **Azione 1. 3. Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set-aside, maggese, erba medica)**
- **Azione 1. 4. Agricoltura biologica**
- **Azione 1. 5. Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.**
- **Conferimento dei dati del complessivo dei carnieri ad ISPRA entro la stagione stessa stagione venatoria.**

La verifica dell'attuazione del Piano è compito del tavolo tecnico nazionale. Questo ha la funzione di monitorare lo stato di attuazione del Piano di Gestione per la Tortora, adottare correttivi o integrazioni tecnicamente motivate. Verrà prodotto un rapporto annuale di sintesi sullo stato di attuazione del Piano e di quanto emerso dal Tavolo tecnico.

L'Osservatorio Faunistico venatorio regionale OFVR, ai fini di implementare le procedure previste dai piani di gestione, innanzi esposte, strutturerà un proprio ufficio dedicato al supporto e all'elaborazione dei dati.

In adozione dei piani di gestione innanzi esposti è fatto obbligo ai cacciatori, che vogliono praticare la caccia alla tortora di specificare in sede di stampa del tesserino venatorio regionale l'opzione "caccia in gestione della tortora" e di annotare digitalmente sul sito "campania-caccia" i capi abbattuti entro 24h dal prelievo.

Inoltre, è fortemente consigliato ai cacciatori che vogliono praticare la caccia all'Allodola di annotare digitalmente sul sito "campania-caccia" i capi abbattuti entro 24h dal prelievo.



Giunta Regionale della Campania

PARTE SETTIMA

Uso dei cani - Addestramento e Allenamento Verifiche zootecniche – Monitoraggio

UTILIZZAZIONE ED ADDESTRAMENTO E ALLENAMENTO CANI

L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma da cerca e da seguita, è disciplinato dagli artt. 14, 22 comma 1 e 24 comma 5, della L. R. 9 agosto 2012 n. 26 e s.m.i. e, nelle parti non contrastanti con tale Legge, dal Regolamento "Nuova disciplina per il funzionamento delle zone di addestramento cani su selvaggina di allevamento" emanato con D.P.G.R. n. 627 del 22 settembre 2003.

Tali attività sono consentite, nei territori dove non sussiste il divieto di caccia e non vi sono colture in atto, nel periodo consentito per l'attività venatoria, esclusi i giorni di silenzio venatorio e nel periodo compreso dal 1° settembre al 15 settembre 2023. Gli uffici competenti per territorio, con proprio provvedimento, dopo aver accertato l'assenza di esemplari di fauna selvatica in fase di nidificazione o di dipendenza dalla prole dai genitori, autorizzano l'anticipo fino a quarantacinque giorni, delle attività di addestramento cani fatto salvo l'individuazione delle aree idonee entro il 10 agosto.

Al fine di evitare il disturbo alla fauna selvatica nella stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori, gli Uffici competenti provvederanno obbligatoriamente ad attuare i dovuti monitoraggi territoriali ed eventualmente ad interdire a tali attività le zone in cui vi sia ancora presenza di fauna in riproduzione e/o esemplari non maturi, analogamente gli addestratori che ne rilevino la presenza debbono immediatamente interrompere le attività segnalando la zona interessata agli Uffici competenti.

Eventuali successivi regolamenti in materia saranno pubblicizzati con la massima tempestività.

Nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico venatorie l'addestramento dei cani è consentito con le medesime modalità sopra indicate.

Nelle Z.P.S. le attività di addestramento ed allenamento subiscono le limitazioni di cui al successivo paragrafo "Divieti in Aree Natura 2000", punto 2. lettere h) ed i).

L'uso del cane per attività venatoria su fauna selvatica è consentito, esclusivamente, per le specie e durante i periodi indicati nel presente calendario venatorio.

Durante la caccia da appostamento nella prima decade di febbraio, è consentito l'utilizzo di un solo cane per cacciatore esclusivamente per il riporto nel raggio di 200 metri dall'appostamento, e solo per il recupero della selvaggina ferita o abbattuta.

Nelle aziende agrituristiche venatorie, l'addestramento e l'allenamento dei cani sarà consentito secondo quanto disposto dal DPGR 627 del 22.09.2003.

NORME SPECIFICHE ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO

L'attività di addestramento e allenamento dei cani, è consentita agli iscritti all'ATC per la stagione venatoria 2023/2024 seguendo le seguenti norme specifiche:

- Possono essere impiegati, ad esclusione delle mute da seguita, un massimo di 3 cani per singola persona e un massimo di 6 cani per gruppo di persone.
- Possono essere impiegati, per le mute da seguita, un massimo di 6 cani per singola persona e un massimo di 8 cani per gruppo di persone.
- L'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi (cuccioloni) è consentito nel periodo dal 20.08.2023 al 14.09.2023 e in quello coincidente con la stagione venatoria ad esclusione dei giorni di silenzio venatorio.

È vietato lasciare vagare incustoditi cani di qualsiasi razza o incrocio nelle zone in cui possono arrecare danno o comunque disturbo alla fauna selvatica e alle coltivazioni.

VERIFICHE ATTITUDINALI PER CANI DA CACCIA

Ai fini di facilitare l'attuazione delle verifiche attitudinali dell'ENCI sul territorio regionale, supplendo a quanto non previsto della L.R. n.26/12 e s.m. all'art 14, che al suo comma 6 norma solo ed esclusivamente le verifiche zootecniche su selvaggina di allevamento, si dispone quanto segue per le verifiche zootecniche su selvaggina naturale oggetto di prelievo venatorio.

Le verifiche attitudinali dell

n. 485 del 27 luglio 2017, sono sempre consentite nel periodo di attività venatoria e nell'indicato periodo di addestramento/allenamento cani. Nei periodi in cui l'attività venatoria non è consentita, nei territori destinati a caccia programmata, di competenza gestionale degli ATC, è possibile unicamente lo svolgimento di verifiche attitudinali anche su selvaggina naturale, senza sparo. Nelle Zone di Ripopolamento e Cattura (Z.R.C.), le verifiche innanzi citate, sono inibite per il periodo che va dal 10 aprile al 15 luglio, e per esse va acquisito il preventivo parere del CTFVR ai sensi dell'art 11 comma 9 della L.R. 26/2012.

Dette verifiche saranno autorizzate dagli Uffici regionali territorialmente competenti acquisendo propedeuticamente la seguente documentazione:

- a) parere del competente ATC, sulla compatibilità ambientale e faunistica della, specifica, verifica attitudinale a svolgersi;
- b) per le verifiche da svolgersi su aree private, assenso dei proprietari e conduttori, in cui dette aree ricadano;
- c) per le verifiche da svolgersi su aree demaniali, nulla osta dei Comuni in cui dette aree ricadono. Gli Uffici regionali territorialmente competenti (ex STP), in base alla regolarità della documentazione esibita, provvederanno al rilascio della relativa autorizzazione.

MONITORAGGIO FAUNISTICO CON L'AUSILIO DEL CANE

Le attività di monitoraggio con cane da ferma e da seguita, sono utili ad una migliore programmazione faunistica in ambito Regionale, oltre che alla raccolta di dati su specie sulla quale sussistono diverse carenze di informazioni (beccaccia, beccaccino, lepre e lepre Italica).

Per la specie Beccaccia e Beccaccino, il monitoraggio sarà eseguito mediante il binomio conduttore-cane da ferma, entrambi abilitati secondo le indicazioni ISPRA in materia di monitoraggio e secondo il D.D. 175 del 04/05/2017. Le operazioni di monitoraggio saranno eseguite all'interno delle ZRC e nelle aree protette nel periodo dal 20 dicembre al 20 gennaio, con frequenza massima di una volta a settimana per binomio cane-conduttore e non superiore a 3 ore fisse di attività per area campione.

Per la specie Lepre e Lepre Italica il monitoraggio avviene tramite l'individuazione dei campioni di pellet fecali, che raccolti e analizzati con analisi genetica, verranno caratterizzati per il riconoscimento, con il fine di localizzare la presenza della lepre Italica (*Lepus corsicanus*) nelle aree di monitoraggio.

Il monitoraggio sarà eseguito con il cane da *detection*, che è un cane addestrato a riconoscere diversi odori target: ricercherà, identificherà e segnalerà la presenza di determinati odori in un'area. Le operazioni di monitoraggio saranno eseguite all'interno delle ZRC e nelle aree protette nel periodo dal 20 Maggio al 20 Giugno, con frequenza massima di una volta a settimana per binomio cane-conduttore e non superiore a 3 ore fisse di attività per area campione.



Giunta Regionale della Campania

Tavola delle effemeridi

Set 2023			Ott 2023			Nov 2023			Dic 2023			Gen 2024			Feb 2024		
data	Sorge	Tram	data	Sorge	Tram	data	Sorge	Tram	data	Sorge	Tram	data	Sorge	Tram	data	Sorge	Tram
1	06:27	19:37	1	06:57	18:47	1	06:32	17:00	1	07:06	16:37	1	07:26	16:46	1	07:26	16:46
2	06:28	19:36	2	06:58	18:45	2	06:33	16:59	2	07:07	16:36	2	07:26	16:47	2	07:26	16:47
3	06:29	19:34	3	06:59	18:43	3	06:34	16:58	3	07:08	16:36	3	07:26	16:48	3	07:26	16:48
4	06:30	19:32	4	07:01	18:42	4	06:35	16:57	4	07:09	16:36	4	07:26	16:49	4	07:26	16:49
5	06:31	19:31	5	07:02	18:40	5	06:36	16:56	5	07:10	16:36	5	07:26	16:50	5	07:26	16:50
6	06:32	19:29	6	07:03	18:38	6	06:38	16:55	6	07:11	16:36	6	07:26	16:50	6	07:26	16:50
7	06:33	19:28	7	07:04	18:37	7	06:39	16:53	7	07:12	16:36	7	07:26	16:51	7	07:26	16:51
8	06:34	19:26	8	07:05	18:35	8	06:40	16:52	8	07:13	16:36	8	07:26	16:52	8	07:26	16:52
9	06:35	19:24	9	07:06	18:34	9	06:41	16:51	9	07:14	16:36	9	07:26	16:53	9	07:26	16:53
10	06:36	19:22	10	07:07	18:32	10	06:42	16:50	10	07:15	16:36	10	07:26	16:54	10	07:26	16:54
11	06:37	19:21	11	07:08	18:30	11	06:43	16:49	11	07:16	16:36	11	07:26	16:			